

# Gustavo stroboscopico

Paolo Perotti

Il Passo è pieno di gente, in questo periodo. Sono su per un servizio fotografico che mi prenderà parecchi giorni. Roba consueta, fatta al solito modo. Cioè con tempo cattivo. Mai possibile fotografare in montagna, con neve, senza che questa cada? Ho ancora speranze. Sono relativamente giovane. Ho in mente anche altre fotografie. Inconsuete, un poco fuori dal normale. Trovo Gustavo Thöni. Mi serve lui come modello. È gentile, riservato come al solito. Gli chiedo se si presterebbe. Foto stroboscopiche? Gli spiego di che si tratta. Gli mostro anche i risultati ottenuti in un precedente esperimento.





È convinto. Fissiamo l'appuntamento per l'indomani sera. Già, ci vuole il buio. Alla sera, scendo a Trafoi, all'albergo Bellavista. Di Thöni. Quarantasei tornanti, quattordici chilometri, mille metri di dislivello. È già tardi, sono le ventuno e trenta, ed ancora non è buio. Da dietro l'Ortler spunta un enorme faccione di luna piena. Accidenti. Domani sera ho bisogno di buio. Le foto che voglio fare a Gustavo devono essere fatte al buio. Ho solo domani di tempo. Poi Gustavo ha i suoi impegni, e non potrà certo esser più disponibile a breve scadenza. Preparo comunque tutta l'attrezzatura. Finisco a mezzanotte. L'indomani mattina torno al Passo. Ho tutto pronto in macchina. Faccio il mio lavoro, regolare, durante il giorno. Se per regolare si intende anche il tempo nevoso che mi segue puntuale. Meglio così. Se il tempo è coperto, tanto di guadagnato. Problema luna piena: risolto. Problema pioggia: doppio accidenti. Aspetto al Perego che arrivi il buio. E col buio, puntualissimo, anche Gustavo, da Trafoi. Sono le nove di sera. Ricorderò sempre la faccia del Peccedi, alla vista di Gustavo a quell'ora, in tenuta di sci. «Vai a sciare a quest'ora?». La sua faccia è quella di uno che ha paura di non vederci bene o di essere preso maledettamente in giro. Scuote la testa. Non se ne vedono mai abbastanza a questo

mondo. Foto di notte, questa poi! Ma se minaccia pioggia! È vero. Questa volta triplo accidenti. Ci muoviamo, io e Gustavo, alle dieci di sera. Scendiamo alcune curve sotto il Passo, verso la quarta cantoniera. Ho già scelto il posto di giorno, può andar bene. Impianto tutte le mie carabattole, impiegandoci un po' di tempo. Intanto vien buio quasi completamente. Gustavo Thöni collabora e aspetta con pazienza. Un po' più su, un po' più giù... Provare... Immagine a fuoco... lampi efficienti... sposta per piacere il paletto... Mi viene in mente che il giovanotto ha vinto due coppe del mondo e un paio di medaglie alle Olimpiadi, e sta facendo il ragazzo di studio. Elogio mentalmente la sua grande modestia e la sua pazienza. Che dura più di un'ora. Sali, scendi, sposta, prova. La luna se ne sta buona, dietro spesse nuvole. Il lavoro è fatto. Due rotoli a colori sono al sicuro. Incomincia per me l'attesa. Durerà a lungo. Il laboratorio di sviluppo è distante una settimana. Se qualcosa non ha funzionato? Meglio non pensarci. La pioggia, tempista, comincia a cadere fitta mentre chiudiamo lo sportello delle macchine. Sono le ventitre. Ci troviamo quarantasei tornanti sotto. Ci concediamo, nel bar deserto dell'albergo, un'aranciata ciascuno. Come si conviene a veri sportivi. ✱

# Cosa acquistare e perchè

Per qualunque sciatore, all'inizio dell'inverno il problema principale è uno: cosa acquistare. Si tratta di rinnovare parte dell'equipaggiamento o di inventarselo partendo da quota zero, la scelta è difficile; ci si riduce sempre all'ultimo momento, quando i negozi sono affollati e i prezzi prenatalizi. SCI cerca di dare sull'argomento notizie più ampie e aggiornate possibile: a primavera, dopo i « saloni » degli articoli sportivi di Milano e Monaco, ha pubblicato una vastissima panoramica delle singole novità. Nel numero scorso c'era un servizio sugli sci da gara, e il supplemento-catalogo « il mercato dello sciatore » con elencati, fra l'altro, circa 500 modelli di sci e 300 di scarponi. CRONACHE DI SCI, il nuovo mensile pubblicato come SCI dalla Pass Editrice, nei primi due numeri (usciti uno a metà ottobre e l'altro a metà novembre, 150 lire in edicola) ha presentato due inchie-

ste condotte nei negozi di articoli sportivi per controllare quali consigli e quali prezzi vengono offerti ai clienti per sci, attacchi, scarponi. Ne sono emerse indicazioni molto interessanti e di indubbia utilità per i lettori.

Restava ancora una campana da sentire, quella dei costruttori. Abbiamo chiesto perciò di segnalarci, nella loro produzione, quali sono gli articoli più adatti al nostro lettore-tipo, definito come: maschio, fra i 25 e i 40 anni, con possibilità economiche medio-buone, e con capacità tecniche che gli consentono di percorrere qualunque pista sia pure a velocità controllata.

Abbiamo anche chiesto perchè consigliano *quel* prodotto: alcuni danno risposte generiche, altri entrano meglio nel merito offrendo un supplemento di informazione tecnica.

## Sci

### Blizzard

Gli sci *Blizzard Super PX-1*, costituiti da un corpo in poliuretano espanso rivestito da superfici di alluminio Perradur, sono una grande novità nella gamma *Blizzard* e sono fabbricati con procedimenti modernissimi.

Questa nuova composizione conferisce allo sci sorprendenti doti di versatilità e maneggevolezza sia in neve fresca che su pista battuta ed assicura un'ottima tenuta anche su ghiaccio.

Inoltre è il più leggero tra gli sci *Blizzard* e può dare grandi soddisfazioni anche a principianti ed a buoni sciatori in condizioni di scarso allenamento. Riteniamo perciò che sia lo sci più adatto allo sciatore medio anche per il suo prezzo, che si aggira sulle 65.000 lire al pubblico.

### Dynamic

Rispondiamo brevemente al vostro quesito proponendo il nostro sci *Dynamic 337*.

Le ragioni per le quali consigliamo questo modello sono da ricercarsi nella facilità d'uso e la quasi universalità d'impieghi per la costruzione modernissima e per il prezzo relativamente basso.

Si tratta infatti di uno sci tecnicamente evoluto che pur non disdegnando la competizione riesce a dare degli ottimi risultati anche sul medio turismo.

### Dynastar

Lo sci *Dynastar MV2 Equipe* è incontestabilmente lo sci metallico più prestigioso sul mercato, di grande maneggevolezza con neve fresca è particolarmente apprezzato per l'eccellente tenuta su neve gelata. Ha una grande precisione nelle virate a medio e lungo raggio.

### Elan

*Elan modello Cristall* in fiberglass, resistente, sufficientemente veloce, per gli sciatori più esigenti. Le sue caratteristiche tecniche lo rendono estremamente facile sia su pista sia su neve fresca.

*MS 720* altro modello, sempre della *Elan*, adatto allo sciatore in oggetto. È uno sci metallico di altissime qualità tecniche, con ottime prestazioni su ogni tipo di neve, adottato con particolare successo anche per lo sci alpinismo.

### Erbacher

1 - Quale tipo di sci può essere consigliato:

i nuovi modelli *Erbacher S.C.I. blu* e *S.C.I. rosso*: sci a costruzione individuale strutturati elettronicamente.

E inoltre: *CX Glass 80*, *Grand Prox RS*, *Foam Glass 601*, *Foam Glass 301*, *Foam Glass 101*.

2 - Per quali ragioni:

particolarmente i primi due modelli sono stati strutturati per l'adattamento al peso di ogni individuo, e per permetterne quindi la più esatta manovrabilità. Tutti i modelli segnalati inoltre hanno le caratteristiche necessarie per far fronte alle esigenze di uno sciatore medio-buono.

## Head

Consigliamo di acquistare:

Sci **Head GK CS** in fiberglass-metal per lo sciatore sportivo: garantisce a tutti un comfort eccezionale, si scia senza stancarsi.

Consigliamo di acquistare l'attacco **Gertsch 6 D Elite** per la sua sicurezza. **Parablack**: gli stabilizzatori che si applicano alla punta degli sci e permettono di mantenerli in posizione più controllata e parallela.

## Kneissl

I modelli di sci Kneissl che noi consigliamo al vostro lettore-tipo sono:

— **Magic 1500** (uomo - donna)

— **Magic 2000** (uomo - donna)

— **Cup Star RS** (uomo)

— **Blue Star C** (donna)

— **Red Star RS** (uomo)

Questi sci vanno da L. 47.250 a L. 89.250 al pubblico. Naturalmente una scelta più definitiva va poi fatta in base al prezzo ed a più precise indicazioni sulle capacità sciistiche delle singole persone.

## MOTIVI:

1) *Estrema facilità di manovra:*

a) La soletta Kneissl è già rettificata e pronta per l'uso, facilita perciò lo sciatore fin dalla prima discesa.

b) *Le lamine spezzettate Kneissl VS Multiflex* (qui sarebbe necessaria una lunga spiegazione sul perchè le nostre lamine si differenziano da tutte le « altre lamine articolate » e quali sono gli indiscutibili vantaggi in confronto a queste « altre lamine »). Uno di questi vantaggi, sicuramente il più facile da spiegare al pubblico, è che la lamina Kneissl è avvitata ad ogni segmento e perciò può essere sostituito anche solo un singolo segmento; mentre le lamine incollate o vulcanizzate di altre marche, devono essere sostituite completamente. È perciò che in caso di riparazione la lamina Kneissl fa risparmiare anche sul costo delle riparazioni.

c) *Il rivestimento laterale in P-Tex.* Kneissl è l'unica fabbrica nel mondo ad usare questo procedimento, cioè usa lo stesso materiale della soletta sia per il fondo come per il rivestimento laterale. Questo permette ovviamente una maggiore scorrevolezza laterale.

d) *La costruzione interna, cioè a sandwich (a strati orizzontali).* Questo procedimento rende morbido (oppure a

seconda dei modelli più rigidi) ed uniforme lo sci.

2) *Lunga durata:*

a) Il bordino laterale superiore **ALU** (brevetto Kneissl) protegge lo sci da colpi che possono danneggiare seriamente le fiancate. Questo bordino, tra l'altro, è applicato in modo da non influire sulla manovrabilità dello sci.

b) Tutti i materiali impiegati sono di alta qualità e permettono così allo sci una più lunga durata.

3) *Servizio e assistenza accurata presso tutti i rivenditori autorizzati.*

4) *Tenuta perfetta innanzi tutto sul ghiaccio, in neve fresca e su piste battute.*

## Lamborghini

Allo sciatore indicato consigliamo:

— lo sci mod. **Fuego Competition** per il caso in cui intenda addossarsi una spesa elevata pur di avere ai piedi « il meglio » sia in quanto a prestazione che in quanto a durata;

— lo sci mod. **Liuto** per il caso in cui intenda contenere la spesa in limiti relativamente modesti ma — al tempo — assicurarsi un attrezzo veramente indovinato (sia sotto l'aspetto tecnico che estetico che qualitativo) e collaudato da diversi anni di esperienza.

## Maxel

Per il vostro lettore-tipo, la Maxel ha già preparato una completa gamma di prodotti per la stagione 72-73:

**Start 401 - I facili.** Facilità, sicurezza e leggerezza sono le caratteristiche essenziali dello sci in metallo plastica Start 401.

Ottimo anche su nevi soffici, brillante su ghiaccio, lo Start 401 soddisfa pienamente le necessità dell'allievo e le esigenze dello sportivo.

**Rally 10 e 30 - Gli sportivi.** Rally 10: adatto ad ogni tipo di neve ed ai diversi gradi di abilità tecnica raggiunti dallo sportivo. Rally 30: l'abbinamento della struttura a nucleo in resina ABS con le lamine segmentate consente le più larghe possibilità di impiego di questo modello, fino alle prove agonistiche.

**Rally AL - I turisti.** È lo sci ideale per turismo e per sci alpinismo. La leggerezza, la flessibilità accentuata dalle lamine elastiche, la particolare tenuta sul ghiaccio e la straordinaria maneggevolezza anche su nevi soffici e fari-

nose, sono le caratteristiche di questo modello.

**Racing SL e GS - I fuoriclasse.** Una tecnica in continua evoluzione, uno studio attento dei campioni, due modelli che rispondono alle esigenze più aggiornate ed esasperate dall'agonismo: il Maxel Racing GS per lo slalom gigante ed il Maxel Racing SL per lo slalom speciale.

## Morotto Ski Cortina

Consigliamo i nostri modelli **IN** e **N+I** perchè:

— il prezzo è centrale, cioè fra 60 e 70.000 lire;

— le prestazioni sono validissime e precisamente: il mod. **IN** per lo sciatore che vuole affrontare piste impegnative; sci di ottima tenuta, leggero, veloce, manovrabile, lamine continue; il mod. **N+I** per sciatori di media capacità ma che intendono migliorare: sci facilissimo, veloce, manovrabile anche su piste facili, con lamine a sezioni.

## Spalding - Persenico

Ritengo che, considerate le capacità tecniche, le possibilità economiche e l'età, si possa certamente consigliare sia il modello **Sideral** che il modello **Formidable**.

Ambedue sono adatti ad uno sciatore di capacità tecniche al di sopra della media e quindi consentono di esprimere a questo tipo di sciatore il massimo sulle diverse piste.

La scelta di uno o l'altro modello dovrà infine essere fatta solo dallo sciatore con l'aiuto del negoziante che a seconda della zona ed a seconda del tipo di pista potrà consigliare il modello **Formidable** in metallo o il modello **Sideral** in fibra di vetro. È noto infatti che su percorsi con neve dura e ghiacciata è preferibile uno sci in fibra di vetro mentre invece si consiglia uno sci metallico per neve poco battuta o per lo sci primaverile.

## Scarpe da sci

### Brixia

Consigliamo il **Rapid 2000**: scarpone monoblocco con chiusura centrale a due leve, scarpetta interna estraibile, particolarmente confortevole, studiato per ottenere il bloccaggio assoluto e garantire la guida perfetta dello sci.

## Caber

Tra i modelli della nostra collezione di scarpe da sci riteniamo che il *Delta 100* risponda meglio degli altri alle esigenze del lettore-tipo della Vostra rivista. Questo scarpone particolarmente collaudato da atleti e maestri di sci è stato ancora migliorato sia tecnicamente, sia stilisticamente.

La parte alta dello scarpone è di nuovissima concezione per lo « spoiler » a curvatura anatomica che viene perfettamente incontro alle nuove tecniche sciistiche. È stato inoltre alleggerito rispetto alla versione passata. Oltre alla scarpetta FIT, è possibile averlo nella nuova versione con scarpetta « Self Model », automodellante su tutta la superficie del piede.

Questo scarpone è di sicuro successo per ogni sciatore che abbia, oltre al piacere di sciare bene, anche esigenze agonistiche. Il *Delta 100*, particolarmente adatto ad ogni pista e sicuro in qualsiasi pendenza e velocità, è presentato dalla Caber con la certezza di incontrare i più larghi consensi.

## Koflach

Consigliamo scarponi *Koflach modello Classic*, semicompetizione, non rigidissimi, in poliuretano stampato, ad iniezione.

Oppure il *modello FIS Star* ancora più facile e più morbido del primo, con Flow Feet, tipo di iniezione permanente, e 5 ganci con linguetta di assorbimento.

## La Dolomite

Sottolineiamo che noi lavoriamo proprio per lo sciatore maschio fra i 25 e 40 anni, con possibilità economiche medio-buone e con capacità tecniche che gli consentono di percorrere qualunque pista.

Mettiamo in evidenza che quando diciamo possibilità economiche medio-buone, ci riferiamo al fatto che la Dolomite produce giuste scarpe al giusto prezzo.

*Sintesi e Dinamite* hanno peculiarità eccezionali perchè sono state proprio create tenendo conto dell'esistenza di sportivi capaci di raggiungere anche prestazioni notevolissime al di fuori di una qualsivoglia competizione.

Questi modelli a iniezione riassumono i pregi sottolineati dalla calzabilità personalizzata, dal tipo di chiusura collaudatissima, dalla variabilità dell'altezza dello spoiler molto ampio, dalle

suole direzionali ad autoposizionamento veramente ragguardevoli.

Tenuto conto che le squadre nazionali di: Italia, Svizzera, Norvegia, Polonia, Germania, Inghilterra, Finlandia, Romania, Cecoslovacchia, Giappone, usano queste scarpe con successo, dopo averle con convinzione consigliate, vogliamo sperare che esse diano al lettore di « Sci » le soddisfazioni che hanno dato a noi, soddisfazioni grandissime dalle quali tutti hanno escluso il termine medio.

## Lange

Consigliaremmo il nostro *modello Pro* per i seguenti motivi:

È estremamente confortevole grazie al nostro automodellante Flo, e in più ha lo scafo esterno che sembra concepito e studiato appositamente per questa categoria di sciatori.

Non eccessivamente alto, quindi non troppo impegnativo, è rigido, con snodo bloccato e con un piccolo spoiler incorporato. Con questo scafo ogni sciatore riuscirà ad effettuare una presa di spigoli perfetta e assimilerà più velocemente e facilmente le nuove tecniche sciistiche. La suola parallela è leggermente flessibile di modo da seguire ogni movimento degli sci.

I nostri ormai famosi ganci a vite millimetrica permetteranno inoltre un regolaggio e fissaggio perfetto e preciso del piede.

## Munari

### Calzaturificio di Cornuda

*Canon Extra* è il nostro consiglio.

Caratteristiche costruttive: scafo completamente in poliuretano; struttura a gambaleto indipendente con doppio spoiler; chiusura con leve regolabili; scarpetta interna con materiale automodellante (Munarflok).

Pregi tecnici: linea interna piatta, quindi minimo ingombro; gambaleto che oltre a dare un perfetto bloccaggio alla gamba ed al collo del piede, consente un ottimo sostegno sia in avanti che indietro; imbottitura confortevole; facilità di calzatura.

## Nordica

Consigliato: *Astral Racer*.

Ragioni: modello qualificato, rigido ma con imbottitura in pelle confortevole ed anatomica con « automodellante ». Gambetto alto che permette una posizione aerodinamica del corpo ed agevola lo sciatore nelle nuove tecniche dello sci.

## San Giorgio

Articolo consigliato: *3000 Snow Buggy*.

Ragioni: perchè lo *Snow Buggy* è un modello tecnico studiato appositamente per soddisfare le esigenze sia dello sciatore che vuol fare dell'agonismo che dello sciatore medio. Questa possibilità è data dalle varie versioni in cui viene realizzato il modello: esse hanno linee e caratteristiche che permettono di sciare in modo impegnato, ma nello stesso tempo non creano problemi per lo sciatore medio che non sia in grado di sfruttarle al massimo.

## San Marco

Al vostro sciatore-lettore tipo consigliamo il *modello Pro* perchè — secondo le nostre esperienze di vendita — possiamo affermare che soddisfa le esigenze sia dell'atleta che dello sciatore di media capacità e perfino del principiante.

## Tecnica

Allo sciatore che indicate come il vostro lettore-tipo, consiglieremmo l'acquisto di un paio di *Tecnus Plus* (ad iniezione) o di *Tecnus Custom* (con automodellante).

Questo scarpone infatti, per il particolare sistema usato da noi nella costruzione della scocca, realizza i requisiti fondamentali che vengono giustamente richiesti ad una calzatura da sci:

- leggerezza,
- indeformabilità,
- conforto.

Lo stampaggio in sovrapposizione di due materiali (ABS - Desmopan) che si realizza solo con stampi in acciaio inossidabile a pressioni altissime, permette di abbassare gli spessori della scocca ottenendo una estrema leggerezza ed una perfetta tenuta laterale.

L'inserimento di una soletta termica in ABS permette infine l'eliminazione del tradizionale sottopiede in legno comunemente ancora usato e conferisce con un perfetto isolamento il conforto di mantenere sulla neve i piedi caldi e perciò sempre sensibili.

Proprio la garanzia di ritrovare in questo scarpone questi requisiti fondamentali ci induce a consigliare al vostro lettore-tipo l'acquisto di un *Tecnus*.

## Vendramini

Gli articoli di nostra produzione che possiamo consigliare al tipo di sciatore prospettatoci sono: l'*art. 783*, l'*art. 785* e l'*art. 788*, per i seguenti motivi: — per la perfetta calzabilità e perfezione tecnica;

— perchè oltre ai nostri collaudi su piste di ogni difficoltà, sono stati particolarmente apprezzati da tutti i nostri clienti.

### Zermatt

Per il vostro lettore-tipo consigliamo: *Art. ST-1010 (mod. «Swinger»)*, scarpa da sci in poliuretano fuso (scafo + gambale). Scarpetta intercambiabile con imbottitura anatomica (del tipo tradizionale). Chiusura con 4 leve (Sistema), 2 frontali giganti centrali (senza sporgenze) ed autocentranti con tiranti regolabili in 4 posizioni di lunghezza.

Soddisfa le esigenze tecniche degli sciatori provetti assicurando ottimo comfort e praticità (spoiler di media altezza e di linea anatomica rispetto al polpaccio. Ottima calzata con possibilità di adattamento anche ai piedi particolarmente scarni o grossi).

## Attacchi

### Cober

Fra i nostri attacchi da sci consigliamo la combinazione *Mod. Tigre e Mustang* di linea moderna e di massima sicurezza, approvato anche dal Politecnico di Monaco, di prezzo accessibile a tutti.

### Look Nevada

Consigliamo l'acquisto degli attacchi *Look Nevada (Nevada II e N 17)* perchè hanno una lunga corsa elastica di sganciamento e sono perciò veramente di sicurezza, inoltre perchè primeggiano da più di 10 anni nelle competizioni internazionali con i più grandi campioni.

### Marker

(Ha inviato il catalogo completo dei suoi attacchi, che mette in grande evidenza, nella prima pagina, il *puntale M-4* con la «zona d'oro» a valori fissi e molto bassi di regolazione, validi dai principianti ai maestri di sci. Nelle due pagine successive, in evidenza la *talloniera Marker Rotamat TR*, automatica e universale; il *puntale Simplex Rasant* abbinato a diverse talloniere, l'*Elastomat*, il *Rotamat FD*, il *Rotamat LS*; il *puntale Simplex Super* con *talloniera Rotamat I*; il *Marker ST Super Set*, la combinazione di attacchi di sicurezza Marker più conveniente dal punto di vista del prezzo).

### Tyrolia

Consigliamo al vostro sciatore-tipo: *attacchi Tyrolia con posteriori Clix 900 (Superclix) e puntali Tyrolia 2000.*

Il *Clix 900 (Superclix)* rappresenta il classico posteriore Tyrolia «Step-in» con uno styling moderno e molti perfezionamenti e vantaggi; compensa automaticamente la flessione dello sci ed assorbe elasticamente le irregolarità del terreno.

Sfrutta il meccanismo del *Clix 90* ormai usato da milioni di sciatori ed è perciò uno degli attacchi più sicuri e collaudati.

È di semplicissima regolazione, perchè una sola vite regola sia la pressione contro lo scarpone che la facilità di sgancio, la quale è visualizzata con il caratteristico sistema «1-2-3».

A questo posteriore è consigliabile abbinare il puntale *Tyrolia 2000*, il più perfezionato della gamma Tyrolia, con fermasuola ad alette moleggiate e servo-sgancio che, raggiunto il punto critico, facilitano l'uscita dello scarpone. Il puntale è multi-elastico ed assorbe piccoli urti laterali, assicurando l'apertura solo quando è necessario e rendendo possibile la regolazione con basse tensioni di sganciamento.

## Occhiali da sci

### Baruffaldi

*Record 80 CM* è il modello di occhiali per sci che consigliamo al vostro lettore-tipo. Queste le sue caratteristiche: linea insuperabile per funzionalità e stile, creata da esperto designer; usato e collaudato da maestri e campioni; areazione completamente regolabile ed orientabile per fornire, a tutte le temperature e velocità, la necessaria areazione, per evitare l'appannamento senza formare «spifferi» che fanno lacrimare gli occhi; fodera in pelle di daino incollata su resina espansa a cellule aperte per consentire la traspirazione; sporgenza frontale per aderire ai caschi o ai berretti ed impedire alla fronte di raffreddarsi; parte nasale e zigomale anatomica per adattarsi ad ogni tipo di volto; elastico largo e morbido regolabile per garantire costanza di tenuta senza stringere; robusti attacchi di collegamento per i punti dove l'elastico cede maggiormente; otturatori removibili da inserire quando generalmente la velocità supera i 100 km/h. Portabile sopra gli occhiali da vista mediante l'interruzione del facciale per inserire le aste. Viene fornito con lenti Securottic OK. E in vendita in diversi,

bellissimi colori. Prezzo al pubblico L. 3.900.

### Salice

Al vostro lettore-tipo consiglieremmo di acquistare i seguenti occhiali:

*Gardena 970*, perchè si tratta di un occhiale nel quale sono contenute tutte le caratteristiche migliori per quanto riguarda visibilità, areazione, robustezza e rifiniture.

*Sapporo 972*, occhiale invece più adatto alle alte velocità poichè l'areazione è molto ridotta per evitare che infiltrazioni d'aria diano fastidio agli occhi; si tratta infatti del modello utilizzato dagli azzurri nelle gare di discesa libera.

*Vuarnet*, particolarmente adatto per lo sci estivo. È dotato di lenti speciali infrangibili molto riposanti che consentono di rimanere molte ore in pieno sole senza avvertire il minimo disturbo. Può essere fornito con l'apposito riparo laterale in pelle. Questo occhiale è usato dalla maggior parte dei maestri di sci.

## Caschi

### AGV

Date le capacità tecniche che consentono al lettore-tipo di percorrere qualsiasi pista, gli consigliamo il nostro casco modello *Art. 400 N*. Trattasi dell'unico casco da sci che abbia la calotta in resina poliestere con fibre della Owens Corning Fiberglass (U.S.A.). Questo materiale, usato da noi e dalla ditta americana Bell soltanto, è l'unico che dia ampie garanzie di sicurezza. In caso di caduta esso assorbe completamente la forza di trasmissione d'urto senza trasmetterla oltre.

### Vetta

Proponiamo il casco *Vetta Sapporo*, protezione indispensabile sia pure nelle forme fantascientifiche usate nella competizione.

## Bastoncini

### Cober


Consigliamo i nostri bastoni *Mod. Sapporo*, di linea e di estetica insuperabili.

### Sandvik

Consigliamo bastoncini *Sandvik modello Alpine Reflex*, leggerissimi e resistenti.

# Gli sci formula 1

Vittorio Carpineti  
Foto Graziella Topolko



**È possibile, per chi non fa parte di una squadra nazionale, acquistare sci identici a quelli usati dai campioni? Quali sono le differenze fra gli sci preparati per gara e gli sci dello stesso modello disponibili sul mercato? Esistono « reparti competizione » separati dai reparti addetti alla produzione standard?**

Abbiamo rivolto queste domande agli « addetti ai lavori ». Inoltre, nei limiti del tempo a disposizione degli inevitabili segreti aziendali, abbiamo visitato gli stabilimenti di alcune fra le industrie europee dove nascono gli sci più veloci del mondo.

Il nostro inviato Vittorio Carpineti ha visitato — nei limiti del tempo disponibile — alcune delle aziende produttrici di sci da gara e i relativi stabilimenti; la sua inchiesta è stata pubblicata nel numero di novembre.

Contemporaneamente, abbiamo inviato a tutti i costruttori di sci un questionario di 16 domande. In questa seconda puntata pubblichiamo le risposte pervenute.





## Atomic

Il dr. Eugen Köck chiarisce che gli sci Atomic sono costruiti dalla ditta Rohrmoser a Wagrain, che si trova in Austria nel Salisburghese; il « reparto gare » si trova presso la sede centrale.

« La sua principale attribuzione è l'approvvigionamento, in tempo utile e in misura sufficiente, degli sciatori che usano sci Atomic. Questi appartengono in particolare alle squadre nazionali d'Austria, Svizzera, Norvegia e Andorra.

« Nel reparto si sviluppano anche nuove tecniche per la costruzione di sci da gara, si controlla la produzione normale degli stessi, e si provvede alla loro preparazione speciale.

« In un certo senso, però solo in minima parte, il reparto funge anche da reparto prova per la produzione di serie: ciò è reso necessario dal fatto che i modelli Atomic da gara (cioè il Rennski Abfahrt da discesa, il Rennski Riesenslalom da slalom gigante, il Rennski Slalom da slalom) non sono destinati solo ai corridori ma al mercato mondiale, per i maestri di sci come per il pubblico; e non esiste, nei nostri modelli da gara, alcuna differenza fra gli sci usati dai corridori e quelli offerti in vendita.

« Si deduce da quanto sopra che il nostro reparto gare non produce sci, nei suoi locali, pur occupando circa il 7 % dell'area di produzione dello stabilimento di Wagrain. È diviso dagli altri locali della fabbrica e vi sono occupate circa dodici persone. L'organizzazione prevede che il reparto dipenda direttamente dalla direzione amministrativa e rispettivamente dalla direzione tecnica. « Le macchine esistenti nel reparto sono riservate all'esame e ai test, non alla produzione degli sci da gara, come detto prima. Gli esperimenti sulle materie prime vengono effettuati sia direttamente sia in collaborazione con altre fabbriche. Le proposte esterne vengono tenute in considerazione e sono spesso interessanti e utili.

« Il controllo degli sci da gara corrisponde in generale al controllo della produzione di serie, però a condizioni più severe. Specialmente esaminati vengono la torsione, la curvatura, la resistenza alla pressione, la tenuta in curva ».

Non vengono dati dettagli nè sull'ammontare globale della produzione nè sulla quantità di paia di sci da gara prodotti ogni anno. Il personale occupato nel reparto risulta inoltre piuttosto numeroso rispetto ai compiti limitati

che deve svolgere, e lo stesso spazio occupato dal reparto è notevole, in percentuale, rispetto all'area totale dello stabilimento.

## Dynastar

Gli sci Dynastar, costruiti a Sallanches a poca distanza dal confine franco-italiano, sono usati quest'anno da una buona metà della squadra nazionale francese, e da atleti canadesi, polacchi, italiani, svedesi, americani, giapponesi, finlandesi e spagnoli. Si tratta indubbiamente di un'azienda in fase di rilancio.

Le risposte al questionario sono state date in forma molto concisa.

« Sì, esiste il reparto gara. Sì, ha anche funzioni sperimentali per la produzione di serie. Sì, è separato dal resto dello stabilimento. Vi sono occupate otto persone. Vi si impiegano materiali tradizionali ma anche sperimentali, avvalendosi anche della collaborazione di laboratori esterni; i produttori di materie prime o semilavorate offrono spesso soluzioni nuove ed efficaci, che vengono tenute in considerazione.

« I modelli da competizione — lo MPI e lo S-730 — sono riservati ai corridori e ai maestri di sci e vengono prodotti all'interno del reparto gare. Non esiste una differenza fra questi sci e i modelli dello stesso nome prodotti nei reparti normali. I collaudi praticati all'interno del reparto gare riguardano la scorrevolezza, l'efficacia, la solidità ».

I due modelli citati, non riportati nel « mercato dello sciatore » che accompagnava il numero di SCI di novembre, non sono infatti ancora in vendita in Italia. Si tratta di due nuovi sci, distribuiti in via sperimentale agli atleti dei vari paesi e che, visti i buoni risultati, sono recentemente entrati in produzione di serie.

Il modello S-730 équipe rappresenta la nuova versione, con riempimento in poliuretano, dell'ormai ben noto S-430, lo sci Dynastar con struttura scatolata, particolarmente adatto allo slalom speciale.

L'MPI équipe, invece, equivale alla nuova versione, sempre con poliuretano, del collaudatissimo MV 2 Equipe, lo sci Dynastar da slalom gigante e discesa. La novità consiste nel materiale di riempimento, all'interno ed all'esterno dell'omega metallica che costituisce il cuore dello sci: poliuretano iniettato in sostituzione del tradizionale legno compensato.

## Freyrie

Lo stabilimento dove si producono gli sci Freyrie — quelli per la neve e quelli, noti in tutto il mondo, per lo sci nautico — si trova a Eupilio, in provincia di Como, alle estreme propaggini settentrionali della Brianza. Queste le informazioni trasmesse dalla direzione:

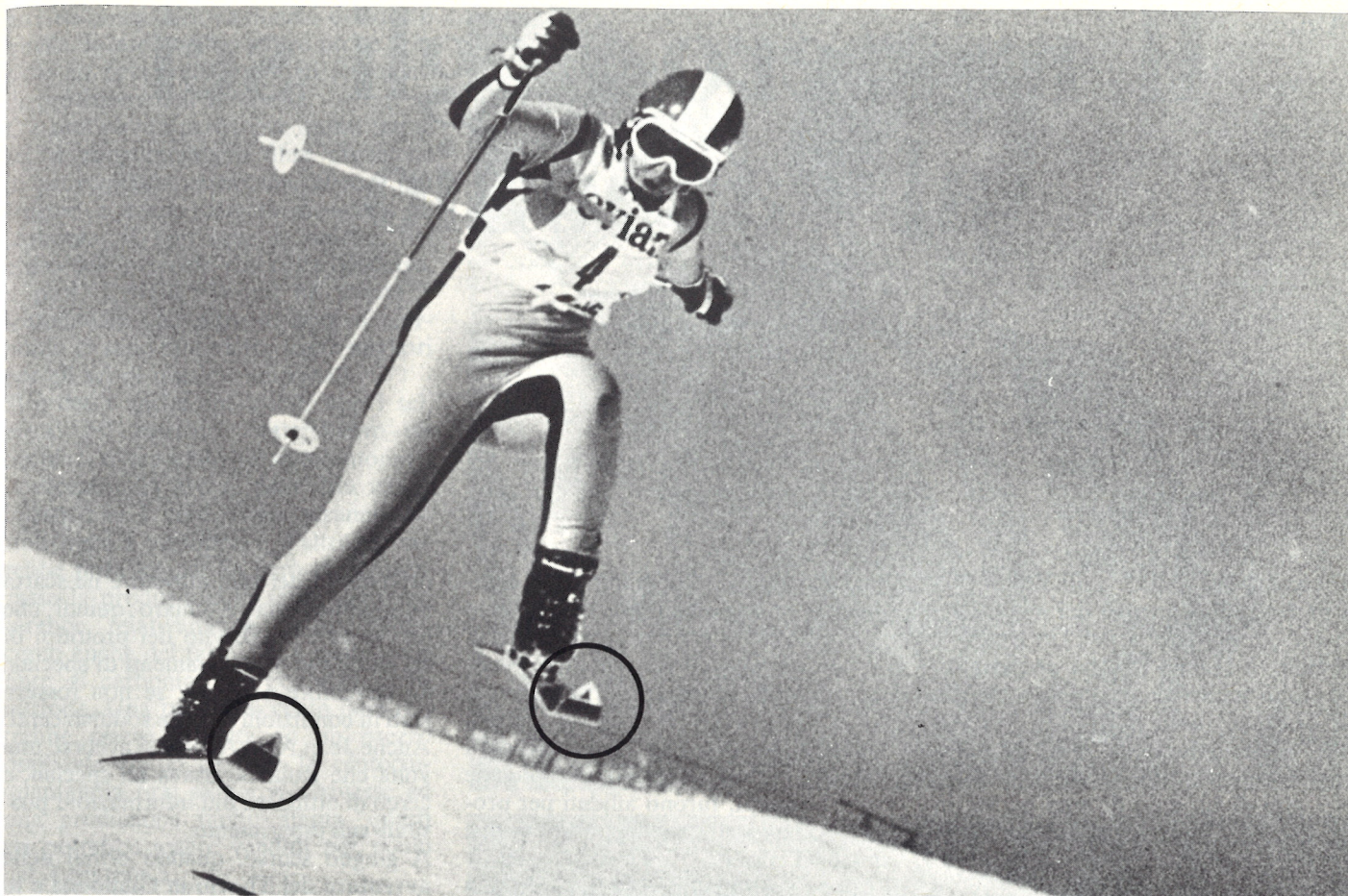
« Il reparto gare funge anche da reparto sperimentale per la produzione di serie, è situato all'interno della fabbrica e ne occupa, come spazio, circa il 5 %. Ad esso sono addetti un caporeparto, un assistente e tre operai specializzati. Alcuni dei macchinari sono di tipo sperimentale; le prove sulle materie prime vengono effettuate presso laboratori esterni, mentre all'interno del reparto si eseguono sul prodotto finito le prove tradizionali ed altre, sui macchinari sperimentali, comparative con i più recenti modelli di sci della concorrenza. Consideriamo sempre interessanti i contributi e le proposte delle industrie fornitrici di materie prime e di macchinari, anche se non sempre sono tali da poter essere adottati. Per il futuro, si pensa di sviluppare maggiormente questo reparto.

« I modelli da competizione sono i tre della serie Mirage Squadra, nelle versioni da slalom e slalom gigante; se ne producono annualmente circa 1000 paia, cioè il 5 % rispetto alla produzione complessiva. Sono destinati ai corridori, ai maestri di sci e ad atleti di sci club cittadini e spesso prodotti con procedimenti e materiali ancora in fase sperimentale, non usati cioè per gli sci di serie.

« Gli sci Freyrie sono usati in gara da sette atleti della squadra nazionale italiana, da un norvegese, un tedesco e un polacco ».

\*

Nella pagina accanto, in alto: Annemarie Proell; in basso: Jean Noel Augert.



# Il mistero degli sci al carbonio

Olindo Ferrone

Si chiama Ignazio Crivelli-Visconti ed è professore di scienze dei metalli alla facoltà di ingegneria dell'Università di Napoli: è l'uomo che ha progettato e costruito gli sci segreti a base di fibre di carbonio, usati da Gustavo e Rolando Thoeni durante la stagione scorsa negli allenamenti di slalom speciale. Nel giro di un paio di anni questa innovazione potrebbe soppiantare definitivamente metallo e plastica, rivoluzionando tecniche di costruzione degli sci. Ignazio Crivelli-Visconti ha fatto, per pura passione, gare di sci fino a qualche anno fa: in zona veniva ritenuto un buon slalomista ed aveva raggiunto la terza categoria B. Fin da allora si era interessato per hobby della progettazione e della costruzione di sci. « Volevo capire cosa fosse intrinsecamente uno sci », ci spiega.

Suo obiettivo era quello di realizzare un attrezzo da slalom che avesse determinati requisiti di leggerezza e manovrabilità; l'impresa era tutt'altro che facile anche se non impossibile.

In quel periodo per conto dell'Università dovette trasferirsi un anno in Inghilterra per approfondire alcune ricerche sulle leghe metalliche; fu così che arrivò alle fibre di carbonio. Attraverso l'analisi di quel materiale si rese conto che il rendimento era migliore anche rispetto a quello dell'acciaio. Poteva essere l'ideale per il suo progetto, ma a questo punto il problema assumeva un'altra dimensione: bisognava trovare il sistema per adattare queste fibre agli sci.

Dopo un altro lungo periodo di studio, quando finalmente ritenne che ci fossero tutti i presupposti per la riuscita del progetto, Ignazio Crivelli-Visconti pensò bene di mettersi in contatto con la Spalding-Persenico.

Fu importato dall'Inghilterra un notevole quantitativo di fibre di carbonio e si cominciò la sperimentazione: proprio un anno fa, verso la fine di novembre, nello stabilimento di Chiavenna vennero definitivamente approntati due paia di prototipi che, mascherati con uno strato di plastica arancione come i Sideral, furono affidati per prove e collaudi alle supergambe dei due assi di Trafoi.

La fase sperimentale era arrivata alla fine, laddove case straniere di grande blasone quali Fischer, Blizzard e Yamaha, che pure avevano tentato di iniziare un lavoro del genere, giungevano in un vicolo cieco. Crivelli-Visconti, insomma, era arrivato al traguardo abbondantemente primo, alla Merckx per intenderci. E sembra che al termine di uno dei primi allenamenti con i prototipi, Rolando li abbia definiti « eccezionali ».

Ci si rese conto che oltre ad essere dotati di leggerezza e manovrabilità, i prototipi avevano dimostrato di costituire un netto miglioramento nell'assorbire le vibrazioni, qualità assai importante in gara.

Si decise comunque di non fare usare questi sci nelle gare olimpiche e di coppa del mondo: sarebbe stato meglio, per non correre rischi di sorta, che i ragazzi adoperassero gli sci tradizionali con i quali avevano senz'altro maggiore dimestichezza.

Continuarono però ad usare saltuariamente i prototipi in allenamento fino al termine dell'annata e questo servì per fornire ai tecnici un'altra utilissima indicazione: il logorio era nettamente inferiore rispetto a quello di qualsiasi sci da competizione costruito secondo le tecniche tradizionali. È noto che Gustavo Thoeni è molto difficile

nella scelta dei suoi attrezzi e ne scarta moltissime paia; è chiaro quindi che non si sarebbe servito dei prototipi di carbonio per gli allenamenti di speciale da novembre a marzo, se non fossero stati in condizioni più che soddisfacenti. Anche Jean Noel Augert si accorse una volta che Rolando usava sci speciali, e cercò di attingere più informazioni possibili sull'esperimento.

A giugno scorso, quando ormai delle avventure dei Thoeni in Giappone e in coppa del mondo non era rimasto che il piacevole ricordo, Ignazio Crivelli-Visconti nel suo laboratorio dell'Università di Napoli, si vide recapitare una raccomandata della Persenico con la quale, in poche e secche parole, gli si annunciava la fine degli esperimenti. Il professore, come era logico ed umano, ci restò malissimo soprattutto perché i collaudi avevano dato più dei risultati sperati e Italo Pedroncelli, durante le sue fugaci apparizioni nel reparto gare dello stabilimento di Chiavenna — un capannone separato dalla produzione di serie — gli aveva riportato i commenti entusiasti dei due Thoeni. Comunque alla fine dello stesso mese il professore ebbe la fortuna di incontrare al Panathlon di Napoli Mario Cotelli e Rolando. I due gli parlarono in toni lusinghieri del progetto e il C.T. della nazionale gli fornì le indicazioni necessarie per continuare con altre case gli esperimenti. Pensare di mandare tutto a monte, dopo essere arrivato quasi in porto, sarebbe stato per Crivelli-Visconti un gesto d'autoleisionismo.

Il professore adesso ha iniziato la progettazione di uno sci da discesa libera, campo in cui la produzione italiana è abbastanza carente. Spera di potersi avvalere della collaborazione dei tec-

nici della squadra nazionale e l'idea è quella di fare insieme a loro prove pratiche su neve utilizzando gli strumenti di precisione dell'università.

C'è una novità però: per questi nuovi sci si adopererebbero fibre organiche di provenienza americana, ancora più leggere e meno costose di quelle di carbonio. E non sono le uniche; nel corso dell'intervista che ci ha concesso, il prof. Crivelli-Visconti ha tenuto a sottolineare che oltre le fibre di carbonio ci sono tante altre leghe migliori per gli sci di quelle tradizionali.

Si è detto anche che questi nuovi sci, messi sul mercato, costerebbero un occhio: si è parlato di settecentomila, novecentomila lire al paio. Ma anche questo non è vero. Forse saranno costati tanto i prototipi, e d'altronde sarebbe pure logico. Se però si organizzasse la produzione in serie, il prezzo sarebbe relativamente basso, tenuto conto anche del fatto che il costo delle fibre di carbonio è in continua diminuzione. Una partita di cento paia potrebbe essere venduta ad un prezzo oscillante fra le cento e le centocinquanta mila lire; se poi si arrivasse ad una produzione molto ampia, questi sci potrebbe essere venduti per meno del « centone ».

Le fibre vengono prodotte in Inghilterra, Stati Uniti e Giappone; proprio le industrie giapponesi vendono al prezzo più basso e sarebbero addirittura disposte a collaborare con case di sci straniere, perchè in patria hanno un contratto che le lega in esclusiva alla Yamaha. \*

Nelle due tabelle sono comparate le caratteristiche fondamentali di alcune materie prime usate, oppure usabili, nella costruzione di sci. I dati provengono dall'Istituto di scienze dei metalli della facoltà di Ingegneria presso l'Università di Napoli.

Fibra	E Kp/mm <sup>2</sup>	Resistenza Kp/mm <sup>2</sup>	γ g/cm <sup>3</sup>
Vetro	7000	300	2.5
Carbonio 1	38500	210	1.9
Carbonio 2	26000	250	1.9
Carbonio 3	20000	250	1.8
Boro	42000	240	2.6
Acciaio	21000	200	7.8
Berillio	31500	130	1.8
Silice	7000	400	2.2

Materiale	Resistenza max Kp/mm <sup>2</sup>	E Kp/mm <sup>2</sup>	γ g/cm <sup>3</sup>	Resistenza specifica x 10 <sup>4</sup> mm	Rigidità specifica x 10 <sup>4</sup> mm
Vetro-resina	100-150	4500	1.8	70	25
Carbo-resina	90-140	11-19000	1.5	77	100
Boro-resina	100-130	22000	2.0	60	110
Acciaio	110	21000	7.7	14	28
Lega leggera	40	7700	2.7	15	29



Il prof. Ignazio Crivelli-Visconti spiega a Olindo Ferrone la struttura e le caratteristiche del nuovo sci, il cui corpo (nucleo rivestito sopra e sotto dallo strato di fibre al carbonio) è assai più leggero e sottile di quelli con leghe metalliche o vetroresina.

Il nastro di fibre al carbonio è sottile come un foglio di carta, flessibile e resistente.

# Invito al San Bernardino

E. G.





Lo sciatore che, per i suoi week-end o per le vacanze invernali, cerca una località facilmente accessibile, adeguatamente attrezzata, non particolarmente affollata e al tempo stesso non eccessivamente costosa, ha oggi scarse possibilità di scelta. Il « boom » dello sci e delle ferie invernali, che ha caratterizzato la seconda metà degli anni Sessanta, ha trasformato la maggior parte delle stazioni di sport invernali alpine in agglomerati urbani anomali rispetto all'ambiente ed al paesaggio nel quale si inseriscono, lacerati dalla speculazione edilizia e tiranneggiati dalla esosità di certi operatori turistici. L'assenza di programmi di sviluppo adeguati — e vincolanti — unitamente alla insipienza di quegli amministratori locali che non hanno saputo salvaguardare le caratteristiche panoramiche di alcune delle zone più belle delle Alpi, si scontano ora con il disagio che procurano allo sciatore il superaffollamento delle piste, gli alti prezzi degli impianti di risalita, l'onerosità dei soggiorni e lo snaturamento del panorama.

Esistono però ancora delle oasi di tranquillità e di bellezza i cui responsabili hanno scelto una politica di sviluppo razionale e a misura d'uomo — e, sarebbe il caso di dire, a misura della montagna. Esistono ancora stazioni di sport invernali che affiancano alla disponibilità di impianti di risalita e di piste di prima qualità, strutture ricettive contenute entro i limiti delle possibilità obiettive delle zone in cui sorgono. Esistono ancora, infine, località che offrono allo sciatore un soggiorno piacevole a prezzi abbordabili.

Una di queste oasi è la zona del San Bernardino. Verifichiamone le attrattive alla luce delle esigenze alle quali abbiamo accennato in precedenza. In primo luogo, si è parlato di facile accessibilità. Il San Bernardino è raggiungibile, da Milano, in due ore di macchina quando le condizioni del traffico sono normali (l'itinerario passa da Chiasso, Lugano, Bellinzona e Mesocco). L'autostrada svizzera n. 13, che rappresenta il più rapido mezzo di collegamento fra Milano e Zurigo attraverso il tunnel del San Bernardino, aperto nel 1967, passa a soli 140 metri dalla stazione della funivia di Fracch, primo anello di una catena di impianti di risalita che dalla quota di 1635 metri porta, su un percorso di 1200 metri, a quota 1935.

La seconda esigenza della quale abbiamo parlato all'inizio è la disponibilità di adeguati impianti di risalita,

## Gli impianti

**Funivia Fracch-Confin:** da 1630 a 1953 metri, su un percorso di 1200 metri, con un dislivello di 323 metri. Le cabine possono trasportare 900 persone l'ora (capacità oraria massima per tutta la Svizzera). Il percorso viene compiuto in sei minuti.

**Sciovia Confin-Tre Uomini (la più lunga d'Europa):** da 1953 a 2525 metri, su un percorso di 2250 metri, con un dislivello di 572 metri. La capacità è di 1100 persone l'ora. Il percorso viene compiuto in otto minuti.

**Sciovia Motton-Pizzo Rotondo:** da 2146 a 2505 metri, su un percorso di 1800 metri, con un dislivello di 359 metri. La capacità è di 1100 persone l'ora. Il percorso viene compiuto in sei minuti.

**Sciovia San Bernardino-Pian Cales (sul versante sinistro della valle):** da 1626 a 1770 metri, su un percorso di 600 metri, con un dislivello di 144 metri. La capacità è di 1000 persone l'ora. Il percorso viene compiuto in quattro minuti.

## Le piste

La lunghezza complessiva delle dieci piste è di oltre 20 km, così distribuite:

— da Pizzo Rotondo a Motton: due piste blu di circa 3000 metri ciascuna. In questa stessa zona verrà tracciata una terza pista blu.

— da Tre Uomini a Confin: una pista rossa e una blu, entrambe di 3500 metri.

— da Confin a Fracch: una pista rossa e una blu, di 2500 metri ciascuna.

— da Pian Cales a San Bernardino: due piste blu di circa 1200 metri l'una.

— una pista per principianti a Confin di 250 metri.

— una pista per principianti a Pian Cales di 300 metri.

## Le tariffe degli impianti

**Funivia Fracch-Confin:** adulti 3,50 franchi, ragazzi 2 franchi.

**Impianti Confin-Tre Uomini e Motton-Pizzo Rotondo:** biglietti singoli per ciascun tratto - adulti 2,20 franchi (250 lire), ragazzi 1,20 franchi (190 lire).

**Impianto San Bernardino-Pian Cales:** biglietti singoli per ciascun tratto - adulti 1,20 franchi, ragazzi 0,60 franchi.

**Mini-sciovia di Confin:** biglietto singolo per adulti 0,50 franchi, per ragazzi 0,30 franchi, abbonamenti (20 tagliandi) 4 franchi e (50 tagliandi) 7,50 franchi. Adulti 2 tagliandi per tratta, ragazzi un tagliando.

— Il tesserino giornaliero, che permette di effettuare viaggi illimitati su tutti gli impianti di risalita della zona, costa nei giorni feriali 12 franchi (1.880 lire) e nei giorni festivi 14 franchi (2.180 lire).

— Il tesserino settimanale, valido per tutti gli impianti di risalita, costa dal lunedì al venerdì 50 franchi, e dalla domenica al sabato successivo (7 giorni) 70 franchi.

— Gli abbonamenti per famiglie, validi per tutti gli impianti di risalita, comprendono 22 tagliandi e costano 20 franchi. L'abbonamento per periodi di vacanza comprende 64 tagliandi e costa 50 franchi. Gli adulti consegnano 2 tagliandi per tratta, i ragazzi un tagliando per tratta.

In basso: la funivia che da Fracch porta gli sciatori a Confin, è raccordata a una sciovia che consente di salire ai 2525 m. del Passo Tre Uomini.





**In alto: la funivia che da Fracch (1630 m.) porta a Confin (1953 m.) è in grado di trasportare 900 persone l'ora.  
In basso: una visione panoramica degli impianti di risalita del San Bernardino.**





di ristoro, di servizio. Senza dilungarci nella descrizione dei particolari tecnici degli impianti di risalita, fornita a parte in questo stesso articolo, possiamo ricordare che esistono in tutto sei impianti: oltre alla già citata funivia in partenza da Fracch, vi sono tre sciovie maggiori e due minori, per principianti, per mezzo delle quali si raggiunge una quota massima di 2525 metri sul livello del mare. I posteggi automobilistici, situati in prossimità della stazione di partenza di Fracch, hanno la capacità di oltre 1500 autovetture con spiazzi riservati ai soli pullman. I servizi di ristoro sono assicurati da un ristorante self-service posto al termine della teleferica in località Confin. Dispone di circa 300 posti a sedere e di una grande terrazza-solarium, apprezzata da molti turisti — sciatori e non — in tutte le stagioni. La funivia, infatti, funziona tutto l'anno, e la zona del San Bernardino è eccezionalmente soleggiata. A Motton, sopra Confin, in prossimità della stazione di partenza della sciovia che conduce al Pizzo Rotondo, è stato allestito un secondo posto di ristoro.

Parliamo adesso delle piste. La loro lunghezza varia dai 600 m. ai 6 km., e gli esperti le definiscono « facili » e « medio-difficili »: ciò significa che — a parte i principianti, ai quali è riservata una breve pista lunga 250-300 m. e servita da due mini-sciovie (la prima parte dal ristorante di Confin e la seconda dal Pian Cales) — tutti gli sciatori potranno trovare qualcosa di adatto alle loro possibilità individuali.

Le piste sono anche molto larghe — in media, da 50 a 70 metri — e quasi dappertutto esiste la possibilità di allargarle ulteriormente. In altre parole, è escluso l'affollamento caratteristico, purtroppo, di molti centri invernali fra i più rinomati, che è all'origine di disagi e incidenti.

Per i principianti, o per coloro che desiderano praticare al meglio gli sport invernali, la scuola svizzera di sci di San Bernardino mette a disposizione fino a 15 maestri che applicano i metodi più aggiornati. Per società sportive e gruppi vengono invece organizzate gare sciistiche e manifestazioni particolari.

La zona del San Bernardino è considerata un vero e proprio paradiso per gli appassionati dello sci di fondo, che negli ultimi anni sono diventati sempre più numerosi. Le possibilità di escursioni sono praticamente infinite.

La manutenzione delle piste è affidata a due « gatti delle nevi » del tipo più

moderno, che provvedono giornalmente al ripristino ed al livellamento. Il pericolo di valanghe e slavine è inesistente. La zona, come abbiamo già detto in precedenza, è molto soleggiata, anche durante i mesi di dicembre e di gennaio, solitamente poveri di sole.

I servizi sanitari per gli sciatori sono assicurati dal posto di pronto soccorso di Confin, nei pressi della stazione di partenza della sciovia che conduce a Tre Uomini. A disposizione di eventuali feriti vi sono un letto e tutto il materiale di primo intervento, e la società che gestisce gli impianti dispone di una propria autolettiga.

Gli alberghi disponibili, oltre agli appartamenti che possono essere affittati per brevi periodi di tempo e sono detti « case di vacanza », offrono una ricettività complessiva di circa 500-600 posti-letto. L'albergo principale è il « Brocco e Posta », situato in prossimità della stazione della funivia di Fracch, recentemente trasformato ed ammodernato dalla San Bernardino SA Impianti Turistici — la società che gestisce gli impianti sciistici della zona.

La stessa società ha in programma la costruzione di un nuovo albergo nella stessa zona, mentre l'Albergo Victoria (un edificio che fino a qualche anno fa ospitava una colonia estiva) sarà demolito per creare un nuovo grande centro alberghiero. Infine, il ristorante di 60 camere e 120 letti. Inoltre, sono attualmente in costruzione nel villaggio di S. Bernardino alcuni complessi edilizi completati da ristoranti, supermercati, negozi, piscine e campi da tennis, ed è iniziata la costruzione di un nuovo villaggio residenziale che metterà a disposizione in breve tempo oltre 2000 posti-letto. Nel giro di qualche anno, perciò, l'attuale capacità ricettiva del San Bernardino salirà a oltre 7000 posti-letto. Nel frattempo, tuttavia, il potenziamento degli impianti di risalita sarà realizzato in modo da evitare un superaffollamento delle piste: in altre parole, si cercherà di mantenere un rapporto ottimale fra capacità ricettiva e capacità degli impianti sportivi.

A questo proposito sono in fase di avanzata progettazione una nuova teleferica, lunga 1800 m. con un dislivello di 480 m., che porterà al Passo S. Bernardino, e nuove sciovie nelle vicinanze del villaggio e in altre zone.

Un altro elemento che fa del San Bernardino una destinazione ideale per i week-end — o per le vacanze — invernali, è la modestia dei prezzi praticati sia dai gestori degli impianti, sia dagli albergatori.

A questo punto, resta soltanto da dire che la regione del San Bernardino è molto bella e adatta sia al turismo invernale che a quello estivo. Vi sono grandi boschi di abeti rossi, un po' radi — data l'altitudine — con laghi particolarmente pittoreschi, come il Lago d'Osso che d'estate è meta di comitive di turisti desiderosi di bagnarsi nelle sue acque (raggiungono la temperatura di 20 gradi, eccezionalmente calda data la quota).

La zona è di ampiezza tale da essere paragonabile, per larghezza e lunghezza delle piste, per altitudine rispetto al livello del mare e per le condizioni della neve, ad alcune delle più rinomate stazioni invernali italiane e svizzere. La bellissima regione sottostante il Passo Tre Uomini si apre a ventaglio dall'Alpe di Confin verso le cime vicine al passo del San Bernardino. La regione, inondata di sole per buona parte della giornata, ha l'aspetto di un immenso plateau che digrada dolcemente verso il passo, precipitando soltanto nelle ultime centinaia di metri verso una conca nella quale si trovano la stazione terminale della funivia, quella di partenza della sciovia, il « baby lift » e il ristorante self-service. L'ultimo tratto a valle, verso la conca di Confin, è in forte pendenza ed è indicato soprattutto agli sciatori più esperti.

Infine, restano circa due chilometri per giungere al fondo valle, con pendii dolci sui quali sono tracciate piste molto larghe sulle quali è possibile lasciare andare gli sci in discese rapide, ma che consentono anche evoluzioni a non finire.

✱



# VALIGIA D'INVERNO

Questa fotografia di tono schiettamente sportivo ripropone un completo Ellesse che i lettori di SCI hanno già visto altre volte, pubblicato nelle pagine riservate all'abbigliamento per gli sport d'inverno: il gioco della doppia riga bianca su fondo brillante — il rosso e il blu fra i colori più classici — tuttavia non stanca, anzi si ritrova con piacere per il giusto dosaggio di consuetudine e fantasia.

# Questa non è la squadra nazionale francese. Guardate i maglioni.



Teoricamente anche i campioni francesi possono portare maglioni Silvy Tricot, ma Silvy Tricot ha la fornitura esclusiva della squadra nazionale italiana. Per maglioni e berretti da sci.

Gli stessi prodotti, con l'identica qualità che ha valso questa ambita preferenza, Silvy Tricot li offre al pubblico degli sportivi.

Con maglioni Silvy Tricot, certamente, oltre a stare caldi e comodi, possono sentirsi dei veri cam-

pioni: da sempre, è l'abito che fa il monaco.

E non è tutto: per chi si ostina a guardare la neve dalla finestra di casa sua, Silvy Tricot è anche maglieria da città.

E' ora in vendita presso i concessionari Silvy Tricot anche il nuovo modello Slalom 2000, con rinforzi anti-paletto incorporati nelle maniche. E' lo stesso maglione degli azzurri che hanno vinto le Olimpiadi di Sapporo e la Coppa del Mondo 1972.

**Silvy**  
tricot

POOL  
fornitori atleti  
AZZURRI FIS



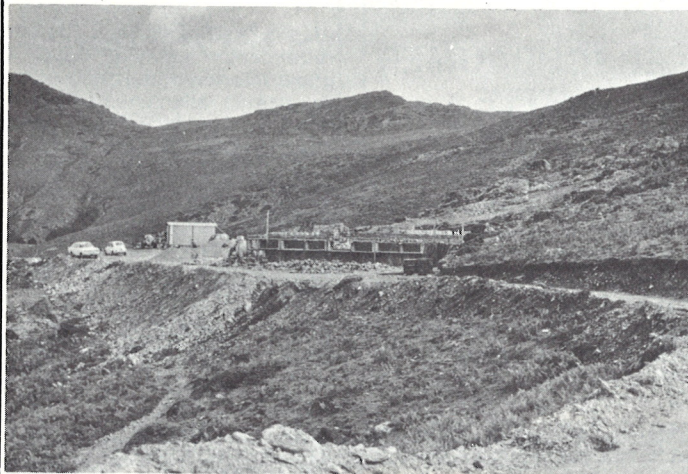
Con una campagna pubblicitaria che probabilmente non ha precedenti nel campo dell'abbigliamento sportivo — se non forse per i costumi da bagno, che sono però un'altra cosa — sono stati lanciati quest'anno sul mercato i maglioni della Silvy Tricot, riservati nella scorsa stagione ai soli atleti della squadra nazionale di sci. L'ormai famoso pull-slamom con le imbottiture sul braccio e al gomito ha cominciato a essere richiesto dai lettori alla nostra redazione appena uscita la prima (piccolissima) fotografia di Schmalzl che lo indossava in gara; e da allora molte altre volte. Quelli che sono sempre in cerca dell'ultimo ritrovato tecnico o della trovata di moda, erano ugualmente incuriositi. Ora, il maglione possono finalmente e sia pure a prezzo abbastanza sostenuto acquistarlo nei negozi migliori. Così come gli altri pull millerighe, anche quelli studiati per rallegrare le divise ufficiali della squadra nazionale: gli atleti li indossano con molta soddisfazione, quelli delle altre nazioni cercano sempre di scambiarli con i loro. Nella foto a lato, l'assortimento multicolore è quasi completo.



**Altro grande successo, tanto da essere diventati quasi introvabili, hanno avuto i colbacchi ridotti, in agnello bianco, di Conte of Florence: hanno tenuto calde le teste di tutta la delegazione italiana a Sapporo, strenuamente difesi dai titolari e corteggiatissimi da uomini e donne. Ora Conte of Florence ha preparato, sempre nel quadro del Pool ma destinandoli anche al mercato normale, moltissimi altri cappelli, caschi, berretti e copricapi, in pelle o pelliccia, colorati o bianchi.**

# CHI & DOVE

## SCIOVIA SUL GENNARGENTU: IN SARDEGNA NASCE IL TURISMO INVERNALE



Il rifugio in costruzione in località S'Arena. I lavori verranno ultimati entro 2 anni.

Quest'anno, con le prime nevi, assisteremo all'esordio sciistico della montagna sarda. È bene precisare però che già in passato alcuni appassionati praticavano lo sci sulle pendici del Gennargentu, montagna raggiungibile solo a piedi dai paesi di Fonni e Desulo.

La costruzione di una sciovia, che entra in funzione ai primi di dicembre rende ora la neve sarda accessibile a tutti gli sciatori dell'isola, sardi o venuti dal continente. Questi sono fra i più assidui frequentatori del Gennargentu e anzi sono stati i primi ad avvertire come fosse necessario sopprimere alla mancanza di adeguate infrastrutture.

Fonni e Desulo sono i paesi più vicini ai 1829 m. del Bruncu Spina, la seconda vetta del Gennargentu, dopo Punta La Marmora che con i suoi 1834 m. rappresenta il tetto della Sardegna. Il Bruncu Spina ha il merito di avere ottime piste sul versante nord.

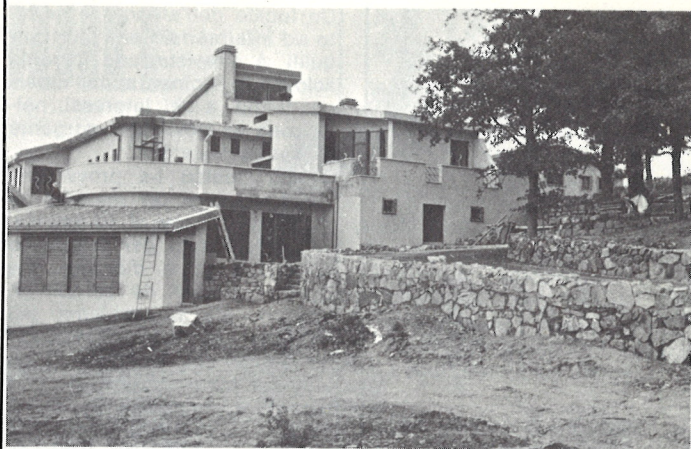
Lasciando Desulo alle spalle (m. 891) e proseguendo sulla strada che porta a Fonni, si giunge, in pochi chilometri, al passo di Tascusi (m. 1247) e di qui, per una strada bianca poco agevole di 6 km., alla località S'Arena, dove, ad opera della regione Sarda, è iniziata la costruzione di un rifugio. Buoni anche i campi di sci di

questa località situata sulle pendici del Bruncu Furu. Oltre il rifugio, sempre ad opera della Regione Sarda, si provvederà alla sistemazione della strada Tascusi-S'Arena ed alla costruzione di altra che congiungerà Tascusi al Bruncu Spina.

Similmente per chi da Fonni voglia recarsi sul Bruncu Spina. Si esce da Fonni in direzione di Desulo e dopo pochi chilometri, al primo bivio sulla sinistra, si prende la strada che porta allo Sporting Club Ispada (km. 2,700); a metà circa di quest'ultima, ci si immette in una strada che in 9 km. porta alla sciovia. Per percorrere questi 9 km. i clienti dell'albergo avranno a disposizione dei pulmini.

La sciovia parte da quota 1566 per raggiungere in 857 m. i 1815 m. del Bruncu Spina e la sua portata è di 720 persone/ora, il massimo consentito dalle vigenti disposizioni, ma l'impianto è predisposto per una portata massima di 900 persone/ora, quante ne prevede un apposito progetto di legge. La casa costruttrice è una ditta di Bolzano (Zemella Laives).

Le piste, tre per un totale di 4 km., saranno realizzate due a sinistra di chi guarda l'impianto ed una a destra. L'inverno prossimo, in un locale prefabbricato alla partenza del-



Lo Sporting Club Ispada, costruito sulle pendici del monte omonimo, viene inaugurato in dicembre. Nella foto, la Boutique e la « Cantina ».

la sciovia, funzionerà una tavola calda, il nolo sci ed un pronto soccorso. Con il prossimo anno si inizieranno i lavori per la costruzione di un rifugio più confortevole che sostituirà quello prefabbricato. Fonni e Desulo distano 17 km. l'uno dall'altro.

Vice presidente dell'U.S. Desulo è Francesco Deidda, orologiaio. Lo si può considerare sciatore nato anche se in effetti ha avuto il suo primo paio di sci all'età di 17 anni, nell'immediato dopoguerra. Oltre che vice presidente, Francesco Deidda è direttore tecnico, cura la preparazione dei suoi ragazzi e del figlio Gianni che per una brutta caduta la scorsa stagione non ha potuto gareggiare. Fra i suoi tesserati annovera buona parte degli sciatori sardi.

Francesco, come lo chiamano familiarmente i suoi molti amici sciatori si dedica anche all'organizzazione; a lui si devono infatti la disputa dei primi campionati sardi di buon contenuto tecnico, l'acquisto di una sciovia portatile di 250 m. ed i progetti, purtroppo irrealizzati ma non per colpa sua, quali l'acquisto di un veicolo fuori strada da adibire al servizio Tascusi-S'Arena, l'acquisto di altre sciovie portatili e l'organizzazione di gare.

Nel suo negozio gli orologi dividono equamente lo spazio con libri sullo sci, regolamenti di gara, corrispondenza, materiale sciistico e tante foto. Non manca evidentemente questa rivista dal momento che il signor Deidda è stato fin dal primo numero e per lunghi anni l'unico nostro abbonato sardo. Per concludere, va aggiunto che chi abbia problemi di attrezzatura, almeno per ora non può che rivolgersi a lui perché tutti nella piccola famiglia degli sciatori sardi lo conoscono. Per la stagione in corso l'U.S.

Desulo ha in programma alcune gare.

I pochi sciatori sardi sono conosciutissimi nei paesi d'origine. A questa regola non fa eccezione il prof. Mereu, dinamico preside della scuola media di Fonni e presidente della Pro Loco. Appassionato della sua Sardegna (publicherà uno studio sui nuraghe e sulle domos de janas della zona), il professor Mereu, che vede lo sci inserito nel più ampio contesto dello sviluppo turistico della zona, ha creato in seno al Gruppo Sportivo Scuola Media Fonni un'agguerritissima sezione di sci, affidandone la direzione al sig. Giuseppe Nonnee, ex campione sardo di fondo. Gli iscritti raggiungono la bella cifra di 70 fra ragazzi e ragazze delle due categorie scioattoli ed allievi. Ovviamente non poteva essere che lui ad organizzare i campionati studenteschi dell'anno passato ed a programmare quelli per il prossimo. Il Preside è reperibile presso la Pro Loco in Via Deledda (tel. 57120).

L'impianto di risalita del Bruncu Spina, già noto ancor prima della sua entrata in funzione, è stato realizzato da un venticinquenne studente di geologia ed appassionato di automobilismo sportivo, Giancarlo Cualbu. A lui è da ascrivere il merito non tanto della realizzazio-



Costume caratteristico del folclore di Desulo. Per il turismo invernale oltre all'albergo Gennargentu è disponibile la locanda Floris.



Il signor Cualbu (a sinistra), realizzatore dello Sporting Club Ispada discute sull'ubicazione di una chiesetta che torgerà nei pressi dell'albergo di Forni, sul Monte Spada.

...e della sciovia, quanto l'aver creduto fermamente nelle possibilità turistico-invernali della zona tra lo scetticismo e l'indifferenza generali. La linea elettrica e la strada (km. 11), ad esempio, sono state realizzate dalla stessa impresa che ha costruito l'albergo. Così, nonostante gli imprevisti, il primo dicembre lo Sporting Club Ispada, tale è la denominazione dell'albergo, sarà inaugurato anche se su 300 posti-letto ne saranno disponibili momentaneamente solo 130. I clienti avranno a disposizione una biblioteca, una cantina rustica dove si potranno gustare formaggi e vino locale, sale da gioco e TV, una boutique ed un parrucchiere per le gentili ospiti.

Un locale dell'albergo è adibito ad infermeria. Per i più tranquilli è prevista una piccola sciovia in vicinanza dell'albergo. Infine, a chi interessi, nella zona si trova una sorgente di acqua minerale.

Il sig. Cualbu ha provveduto ad ingaggiare un maestro di sci, Guy Lannoy di Chamonix, si è interessato per il servizio di assistenza e d'ordine che verrà espletato da carabinieri sciatori. Ma il problema più sentito rimane senz'altro quello dello sgombero della neve dalle vie d'accesso allo Sporting Ispada. Lo scorso anno i neofiti che rimanevano bloccati in quei pochi chilometri di strada si rivolgevano ad un non meglio identificato ed onnipotente Carletto che con l'impiego della sua campagnola tirava tutti fuori dai guai. Quest'anno Carletto Cualbu, memore della stagione passata, si è visto costretto a preventivare una spesa di 6 milioni per lo sgombero delle strade avvalendosi a tale scopo dell'opera di 3 spartineve di cui due a vomero ed uno a lama.

Ora ai sardi non rimane che godersi, da dicembre a marzo inoltrato, divertenti settimane bianche sulle pendici di un Gennargentu ormai alla portata di tutti.

Marco Dessì

## 70° ANNIVERSARIO

Cortina d'Ampezzo. Alla presenza dei presidenti delle società sportive locali è stato steso il calendario di massima delle più importanti manifestazioni del prossimo inverno. Tra le principali manifestazioni (le partite di hockey, le gare di sci internazionali, i trofei di curling, le manifestazioni artistiche, culturali e mondane, fra le quali grande risalto avranno il conferimento del XVII Premio Europeo Cortina Ulisse (14 gennaio), il Paride all'Eleganza (dal 4 al 6 febbraio) e il XXIX Festival Internazionale di Cinematografia Sportiva (dal 5 al 11 marzo).

L'avvenimento di maggiore risalto sarà il 70° anniversario della fondazione dello Sci Club Cortina, celebrato con la ripresa della Coppa Ilio Colli (Coppa Europa) gara internazionale di discesa libera programmata per il 23 dicembre.

Nei giorni 3 e 4 febbraio si disputerà un'altra gara internazionale FIS, la Coppa Max-Maria, femminile, articolata su slalom gigante e slalom speciale. Il 4 marzo, giorno della celebrazione ufficiale del 70° anno

di fondazione dello Sci Club Cortina, sarà organizzata la classica gara internazionale di salto speciale Gran Prix Cortina al Trampolino Olimpico Italia.

Nel mese di marzo (le trattative sono prossime alla conclusione) verrà organizzato anche il XXV Concorso Internazionale dello Sci Accademico Italiano che prevede l'organizzazione di gare FISU cioè universitarie internazionali ed il tradizionale concorso del SAI consistente in due slalom giganti di una prova ciascuno per categorie di età dai cuccioli agli ottantenni ed una gara di fondo di 8 km. Anche nel settore del nuoto avremo delle novità con delle gare interregionali, organizzate dalla Rarinantes alla Piscina Ampezzo, alle quali parteciperanno anche gli olimpionici nazionali.

Per il pattinaggio di velocità sono previsti il Trofeo A. & R. Apollonio il 13 e 14 gennaio ed il Trofeo Doria Internazionale il 30-31 dello stesso mese.

In febbraio (10 e 11) i Campionati Italiani di Velocità sulla

pista di Fiammes e la gara internazionale di Speedway (18).

Numerosissime saranno le gare di sci organizzate dall'Azienda e dallo Sci Club Cortina per gli ospiti della località e dalla Scuola di Sci per i propri allievi a tutti i livelli. L'ultima gara è prevista il 1° aprile con il Trofeo dei Cori Alpini, organizzata dallo Sci Club e dal Coro Cortina.

## KERSCHBAUMER SI DIMETTE

Ortisei. In atto di protesta contro la candidatura di Madonna di Campiglio, il vicepresidente del comitato organizzatore della 3-Tre, il gardenese Tschuki Kerschbaumer (che fu presidente dei « mondiali » in Val Gardena) si è dimesso da tale sua carica, « per protestare contro la più assoluta mancanza di lealtà sportiva dei partners di Trento e di Campiglio.

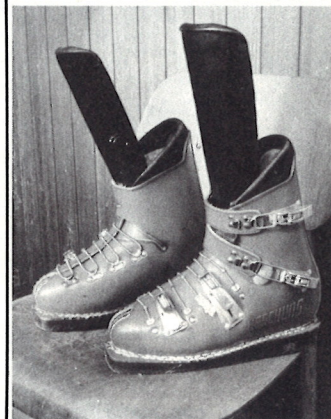
Nello stesso istante — ha dichiarato TK — in cui nella sede del comitato zonale della FIS di Trento si discutevano i problemi dei nostri centri, in altra sede veniva deciso il plagio a nostro danno ».

Kerschbaumer ha anche dichiarato che le prossime edizioni della 3-Tre — che attualmente vengono disputate parte in

Gardena e parte in Campiglio — non si faranno più. Si farà solo la prossima, perchè l'impegno è stato ormai raggiunto, ma sui pettorali dei concorrenti, in Gardena, non apparirà la scritta 3-Tre, bensì quella « Gardena ».

## PARASTINCHI PER RUSSEL

Alagna. Patrick Russel, che sta riprendendo l'attività dopo il grave infortunio dell'anno scorso, usa in allenamento questi nuovi scarponi. Prodotti dalla Heschung, presentano una lin-



guetta di proporzioni inusitate, che continua oltre il collo del piede per proteggere la gamba, con vere e proprie funzioni di « parastinco ».

## MOLTI NUOVI ALBERGHI

Svizzera. In numerose località svizzere sono stati aperti nuovi alberghi, moderni e funzionali. Questo l'elenco diviso per stazioni:

Zermatt - Adonis, garni, 40 letti, tutte le camere con bagno o doccia, telefono e radio, salette di soggiorno arredate alla rustica, piccolo parco.

Saas Fee - Mistrel, 15 letti; Etoile, 37 letti; Eden, 35 letti; Walsler, garni, 35 letti.

Thyon - Thyon 2000, 30 letti.

Montana-Vermales - Ambassador, 100 letti, piscina coperta e sauna.

Saas Balen - Lärchenheim, 45 letti, adatto per gruppi e famiglie, grande sala di soggiorno. Morgins - Bellevue, 140 letti, piscina coperta.

Grindelwald - Résidence, garni, stile chalet, 44 letti tutti con bagno o doccia, wc, telefono, radio, frigobar.

Pontresina - Rosatsch, 65 letti, terrazzo-solarium e sauna.

Samedan - Donaz, garni.

Lenzerheide-Valbella - Central, garni.

Riederalp - Adler, 35 letti tutti con WC e doccia, radio, sauna, arredamento rustico.

Sedrun - Oberalp, 50 letti.

Arosa - Alexandra Palace, 200 letti (apertura dicembre 1972); Bellavista, 180 letti.

Laax - Riva, 70 letti, piscina coperta.

Thun - Holiday, 100 letti, tutti con bagno o doccia, balcone, telefono, radio (a richiesta la televisione), vista del lago; Krone, 40 letti, tutti con WC e doccia.

Habkern - Sporthotel, tutte le camere con bagno o doccia, WC, telefono, agevolazioni per le famiglie.

# cronache dagli sci club

## SCI BOLOGNA CORNO ALLE SCALE

**ATTIVITÀ ESTIVA** — Anche quest'anno la nostra Società ha partecipato con una numerosa comitiva di atleti e di soci al 15° Corso della Scuola Nazionale di Sci del Passo dello Stelvio. Nella gara finale, disputatasi sulle nevi del Livrio, alcuni nostri atleti si sono così classificati:

1° Agonistico: 4° Franco Loreti, 6° Alessandra Cazzoli.

2° Agonistico: 2° Lucio Fortunati, 3° Giuseppe Mondini.

5° Corso A: 1° Tiziano Parisini.

5° Corso B: 1° Silvia Caliceti, 2° Laura Salvato.

4° Corso A: 1° Franco Turra.

I soci Lucio Fortunati e Franco Loreti hanno ottenuto lo Sci di bronzo nella gara di slalom.

**ATLETI E DIRIGENTI PREMIATI** — In occasione dell'Assemblea ordinaria del CAE che ha avuto luogo a Pievepelago, il Presidente della FISJ cav. Vaghi ha premiato i seguenti atleti della cat. « giovani » meglio classificati nei Campionati Zonali 1971-72: Alessandra Cazzoli, Susanna Caliceti, Giovanna Cazzoli, Pierluca Pasquali e Giovanni Beccari.

Sono stati consegnati distintivi d'oro FISJ a Bruno Branchini (alla memoria), Vittorio Cappelli, Radames Bianchini, nonché medaglie di benemerita ai giudici di gara dott. Carlo Ferracini e Gilmo Zattoni.

### NUOVI SOCI ATLETI

Sono venuti ad ingrossare le file dei nostri « giovani » in campo agonistico Andrea Soliani, ottimo elemento della cat. « aspiranti » e il giovanissimo Giuseppe Mondini della cat. « ragazzi » elemento promettente che ha ben figurato anche ai Corsi di preparazione « giovani » del CAE al Presena.

### INIZIATORI AGONISTICI

Il nostro Luca Beccari ha felicemente superato gli esami (1° classificato), svoltisi al Presena sotto la guida del maestro Piazzalunga, di iniziatore agonistico il cui brevetto gli è stato consegnato dal Presidente della FISJ a Pievepelago.

## S.A.I. TRIESTE

### ATTIVITÀ PREAGONISTICA

Alcuni nostri atleti hanno già iniziato la preparazione sulla neve a Cima Presena ove si sono recati anche dal 1° al 5 novembre.

### VII TROFEO TOMMASINI SPORT

Campionati Triestini (Sappada (4/5-3-72)) Si sono svolti il 4-5 marzo a Sappada i Campionati Triestini di Sci, Trofeo Tommasini, organizzati dal SAI-Trieste. L'enorme numero di partecipanti (555 concorrenti) che ha invaso le piste del monte Sierra ha dato vita all'annuale competizione fra le Società Triestine che allineavano alla partenza figli, padri... e qualche nonno, affrontatisi non solo nella classica gara di slalom, ma anche in quella del fondo, quest'anno anticipata, proprio per poter permettere ad un maggior numero di persone di accostarsi a questa disciplina.

Questi i risultati dei nostri atleti: Jun. fondo: 3° Rok Prenchushi, 5° Zef Prenchushi; Sen. fondo: 3° Roberto Presel, 8° Alessandro Predonzan, 13° Fabio De Rossi, 14° Raoul Bianco, 15° Gino Prenchushi; Slalom gigante: 9° Katrin Prenchushi; Cat. ragazzi: 9° Zef Prenchushi, 14° Fabrizio Bevilacqua, 20° Alberto Kostorls, 22° Andrea Segrè, 28° Tommaso Prioglio; Allieve: 10ª Luisa Rinaldi; Allievi: 1° Rok Prenchushi Asp. femm.: 6ª Laura Bevilacqua, 10ª Marzia Nordio, 14ª Giulia Rinaldi; Jun masch.: 14° Paolo Rinaldi; Sen. femm.: 3ª Ornella Buffa, 10ª Maria Buttignoni, 11ª Marina Segrè, 13ª Claudia Grandi, 17ª Mimina Prenchushi; Sen. masch., 1 cat.: 2° Fulvio Bacchelli, 14° Fabio Dei Rossi, 18° Roberto Presel; III cat.: 3° Gino Prenchushi; IV cat.: 5° Giovanni Cosulich.

L'atto finale della manifestazione si è svolto nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, in una fastosa cornice di pubblico, di bandiere del SAI e con una lunga sfilata di coppe e piatti d'argento. Il Presidente Enrico Turre dopo aver ringraziato il So-



La consegna del Trofeo Tommasini alle rappresentanti dello Sci Club CAI XXX Ottobre.

cio Aldo Tommasini per il sempre valido apporto che dà alla manifestazione, ha ricordato Enti e persone che hanno contribuito alla riuscita dei campionati. Ha preso quindi la parola il Vice-Presidente della FISJ avv. Coen che, tra l'altro, ha consegnato ad Aldo Tommasini la medaglia della FISJ per il cinquantenario dell'attività svolta dalla Ditta nel campo dello sport e per il personale apporto dato durante tutte le edizioni dei Campionati Triestini. Infine si è svolta la premiazione dei vincitori delle varie categorie con l'intervento di Autorità cittadine e sportive.

### PREMIAZIONE E CENA SOCIALE

Nella magnifica villa messa gentilmente a disposizione dai coniugi Segrè, si è svolta in luglio la premiazione del Campionato Sociale. È seguita la tradizionale cena, rallegrata quest'anno dalle note di una gaia orchestra. Sono intervenuti vari amici del SAI Bolzano. Prima della premiazione il Presidente Enrico Turre ha riassunto brevemente l'attività svolta durante l'anno e i risultati ottenuti sia in campo sportivo che in quello organizzativo. Infine, ringraziando particolarmente quanti, durante l'anno, l'avevano aiutato, ha consegnato all'avv. Giorgio Bevilacqua un ricordo per l'aiuto dato ai giovani dirigenti e per l'abnegazione dimostrata per il SAI. Successivamente la gentile signora Marina Segrè ha premiato i vincitori della classifica Sociale.

### CLASSIFICA SOCIALE 1971-72

Giovani: 1° Zef Prenchushi, 2° Rok Prenchushi, 3° Fabrizio Bevilacqua, 4ª Luisa Rinaldi, 5° Marino Rinaldi.

Femminile: 1ª Ornella Buffa, 2ª Giulia Rinaldi, 3ª Laura Bevilacqua, 4ª Titti Buttignoni, 5ª Sandra Cosulich.

Seniores: 1° Oscar Ebner de Ebenthal, 2° Fulvio Bacchelli, 3° Fabio Dei Rossi, 4° Giorgio Rinaldi, 5° Paolo Rinaldi, 6° Giorgio Salvador, 7° Giovanni Cosulich.

Il 7 ottobre il SAI Trieste ha avuto l'onore d'ospitare nella sua Sede di via Galatti 24 il Consiglio Nazionale del SAI. Erano presenti l'avv. Franco Magrini Presidente Nazionale e l'avv. Monami per il SAI Roma, il dott. Max Dubini e Guido Parascandolo per il SAI Milano, il dott. Leo Ceschi e dott. Ruggero Piovene per il SAI Vicenza, il dott. Guido Isotti e la prof. Cristl Köllensperger del SAI Bolzano, il dott. Sergio Lion e Antonio Volpe per il SAI Padova, nonché vari Consiglieri del SAI Trieste col suo Presidente Enrico Turre.

Sono stati trattati importanti argomenti riguardanti la Squadra Nazionale del SAI e la Squadra Nazionale Universitaria. Qui ricordiamo solo che il Presidente Nazionale avv. Magrini ha rassegnato le dimissioni a causa del suo nuovo incarico di responsabilità unico del settore universitario della FISJ. In suo luogo è stato nominato il dott. Max Dubini; elezione che si è manifestata con il tradizionale « sollevamento » del neo eletto (che, nella specie, non ha mancato di creare seri problemi per i « sollevatori »). Sono seguiti il



brindisi di prammatica e quindi una cena in un ristorante tipico dell'altipiano carsico. Al pomeriggio dell'indomani domenica, dopo un simpatico incontro nella splendida baia di Grignano, i Consiglieri sono rientrati alle loro Sedi.

#### RISULTATI AGONISTICI

6-2-72 - Campionato Zonale - cat. sen.: 5ª Ornella Buffa.  
6-2-72 - Coppa Revoltella - femm.: 2ª Giulia Rinaldi, 5ª Luisa Rinaldi.  
9-2-72 - Universitari - sl.: 22° Fulvio Bacchelli.  
10-2-72 - Universitari - s.g.: 18° Fulvio Bacchelli; discesa: 7° Fulvio Bacchelli.  
13-2-72 - Trofeo Rinderperck - s.g.: 4ª Ornella Buffa.  
13-2-72 - Trofeo Godina Sport - cat. asp.: 32ª Giulia Rinaldi; Junior: 40° Paolo Rinaldi.  
17/20-2-72 - Campionati Zonali Giovani - cat. ragazzi: 132° Fabrizio Bevilacqua.  
26-2-72 - Trofeo Rinderperck - Q.Z., s.g.: 5ª Ornella Buffa, 8ª Chiara Motka.  
26-2-72 - Campionati Zonali Individuali - seniores: 36° Oscar Ebner de Ebenthall.  
26/27-2-72 - Trofeo Lino Zanussi - asp. femm.: 9ª Laura Bevilacqua.  
27-2-72 - Meeting Naz. Medici Ospedalieri - sen.: 2° Giorgio Rinaldi.  
27-2-72 - Trofeo Barbardis - Q.Z., s.g.: 2° Rok Prennushi, 72° Zef Prennushi.  
12-3-72 - Meeting Discesa Libera Giovani - asp. femm.: 3ª Laura Bevilacqua.  
17-3-72 - III Coupe du Monde Medicines - I masch.: 6° Giorgio Rinaldi; II masch.: 6° Giorgio Rinaldi.  
5/9-4-72 - XXIV Concorso Internazionale del SAI - I slalom gigante: 6° Giorgio Salvador, Sen. V Classe; II slalom gigante: 4° Giorgio Salvador, Sen. V Classe.

## S.A.I. MILANO

**NUOVI SOCI:** Il consiglio direttivo ha approvato l'ammissione dei seguenti nuovi soci:

Ordinari: Pier Lorenzo Ciceri, Piercarlo Bianchi, Michele Colombo, Ludovica Fiocchi, Emanuele Pedercini, Pia Pedercini,

Vanna Rivolta, Simona Vassallo, Bruno Ucelli.

Giovani: Aldo Bianchi, Marco Carpaneda, Franca Cassinera, Antonella Mandelli, Giampietro Pomello, Nicolò Torrani.

Presso la sede sociale si è tenuta il 26-10-72 l'Assemblea dei Soci con il seguente ordine del giorno:

— Relazione del Presidente e discussione del bilancio consuntivo;  
— Elezione del nuovo Consiglio Direttivo;  
— Varie ed eventuali.

Prima delle elezioni il Presidente uscente ing. Max Dubini ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dal Consiglio direttivo nel biennio 1971-1972, mettendo in luce soprattutto gli sforzi economici compiuti all'interno del sodalizio nell'intento di sanare il bilancio con il sempre più difficoltoso recupero delle quote arretrate.

Si è poi passati alla discussione sul bilancio del passato Concorso e in questa sede sono stati formulati fervidi auguri agli organizzatori della prossima edizione, gli amici del SAI Padova.

Il Consiglio uscente ha quindi rivolto un plauso a tutti gli atleti che nella passata stagione, con il loro serio impegno, ci hanno permesso di risalire le posizioni che nella graduatoria nazionale ci collocano al primo posto fra i SAI federati.

Alla fine si è proceduto allo scrutinio delle schede per l'elezione del nuovo consiglio direttivo che dovrà reggere le sorti del SAI Milano nei prossimi due anni.

Sono risultati eletti: Presidente: Giletto Lavizzari; Vice-Presidenti: ing. Marcello De Stermich e Guido Parascandolo; Consiglieri: Piero Antonini, ing. Max Dubini, Carlo Alberto Michon, Maurizio Samarelli, ing. Luca Travaglio, dr. Carlo Travaglio.

#### ALLENAMENTO

Dal 31-10 al 5-11 si è svolto a Cervinia l'allenamento dei nostri giovani al quale hanno partecipato 23 fra ragazze e ragazzi. Il grande affollamento degli impianti e delle piste in quei giorni non hanno permesso di effettuare una eccessiva mole di lavoro sulla neve. Si è cercato ad ogni modo di supplire a questo inconveniente con prolungate sedute di ginnastica e partite di pallone.

All'allenamento organizzato, sempre a Cervinia, dalla Ditta Maxell hanno partecipato fra i nostri migliori atleti giovani: Gigio Lavizzari, Gualtiero Pedotti, Lorenzo Schapira.

#### RIUNIONI SETTIMANALI

Sono riprese le riunioni settimanali presso la sede tutti i martedì dalle ore 18,30 in poi. Si invitano i soci che intendono svolgere attività agonistica ad intervenire per stabilire con la Direzione Tecnica un programma per la stagione 1972-73.

## SPORTING CLUB CAMPIGLIO

#### ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Il calendario delle manifestazioni '72-'73 è particolarmente intenso. Questo è l'elenco dettagliato delle manifestazioni cui possono partecipare i soci nei mesi di dicembre e gennaio:

5 dicembre: selezione squadra agonistica valligiani;

8 dicembre: selezione squadra agonistica cittadini;

30 dicembre: Trofeo « Sciare » (prima prova di Coppa Campiglio, slalom gigante per ospiti);

6 gennaio: Trofeo « Cronache di Sci » (seconda prova di Coppa Campiglio, slalom gigante per ospiti);

28 gennaio: Trofeo Ragazzoni N.Q. Cittadini A.

#### ATTIVITÀ AGONISTICA

È in corso la preparazione atletica diretta dall'allenatore Walter Vidi. In base alla suddetta preparazione e alle selezioni su neve saranno formate le squadre agonistiche dei valligiani e dei cittadini.

#### PROGRAMMI FUTURI

Siamo in attesa del definitivo calendario delle gare zonali e nazionali per decidere le trasferte della squadra agonistica. Intanto informiamo che le iscrizioni al club si ricevono ogni giorno presso la segreteria (tel. 0465/41562) dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

# LACROIDE NACHI 1



LO SCI  
IN POLIURETANO PIU' COLLAUDATO E  
PERFEZIONATO

IMPORTATO DA E. FAUTRERO S.A.S.  
VIA PEDROTTI 37 - TORINO

# La Libreria dello Sciatore

Per ordinare i singoli volumi basta compilare il talloncino riprodotto nella pagina seguente ed inviarlo alla nostra redazione. Il pagamento si può effettuare nei soliti modi: vaglia postale, versamento sul nostro c.c.p. n. 3-25728, assegno bancario o contrassegno. Le spese di imballo sono a nostro carico; la spedizione dei volumi contro assegno viene ad essere gravata da spese che siamo costretti ad addebitare ai richiedenti. Si consiglia perciò di inviare anticipatamente l'importo dei volumi che verranno spediti, compatibilmente con le giacenze e le ordinazioni, entro 10 giorni dall'arrivo della commissione.

## TASCOGUIDA PER LO SCIATORE IN GIAPPONE di Fosco Maraini

Con particolare riguardo all'Hokkaido, dove ci sono Sapporo e le Olimpiadi, naturalmente. Chi Olimpiadi le vede solo per TV può, con in mano questo libretto, quasi illudersi di trovarsi sul posto e imparare anche qualche parola di giapponese. Editori Priuli & Verducca, L. 1.200.

## SCI DOMANI di Franco e Marlo Cotelli

L'ultimissimo libro sulla tecnica dello sci, redatto dai due tecnici della FISU in base alle esperienze degli atleti azzurri e in collaborazione con la Scuola Centrale dello Sport del CONI. Contiene splendide sequenze fotografiche realizzate con cineprese e 80 fotogrammi/secondo; la curva in sci viene analizzata scientificamente mediante tavole disegnate che mettono in evidenza il movimento nei minimi dettagli. Un capitolo è dedicato alla preparazione indicata per le varie categorie di sciatori. Moneta editore, L. 2.500.

## AZZURRISMO di Rolly Marchi

Scritto per festeggiare i cinquant'anni della FISU, cioè dello sci « ufficiale » in Italia, ha una prima parte riservata ai ricordi e alle documentazioni da cineteca, ed una seconda parte dedicata ai mondiali del '70 in Val Gardena. Moneta editore, L. 5.000.

## LE SKI ET AUTRES SPORTS D'HIVER di Serge Lang

Edito da Larousse, questo volume ha dell'enciclopedia la completezza ma non l'impostazione, è proiettato verso il futuro. In oltre 400 pagine, riccamente illustrate e con testo fittissimo, le notizie a carattere informativo-documentario sono numerose e spesso inedite; ma interesse ancora maggiore riveste l'impostazione di una serie di problemi che non ancora da affrontare nel campo degli sport e del turismo invernale, il cui sviluppo è così inserito nella « civiltà del tempo libero ». Larousse.

## SKI DE FOND di Hans Brunner e Alois Kälin

Campione degli anni 30 e tecnico attuale il primo degli autori, il secondo è il miglior specialista « nordico » che la Svizzera abbia mai avuto. Espongono con grande amore e competenza le virtù e la tecnica dello sci da fondo; riquadri celesti sottolineano i consigli dedicati ai fondisti già rodati. In francese. Ed. Payot, Lausanne, L. 2.600.

## SCIARE MEGLIO di Georges Joubert e Jean Vuarnet

La tecnica dei campioni elaborata e messa a portata di tutti gli sciatori. A seconda del grado di abilità di ognuno, gli autori suggeriscono soluzioni diverse: consigliano come comportarsi su neve morbida e gelata, su terreno liscio o segnato da molti passaggi; analizzano i modi di curvare più progrediti, la tecnica serpente, la tecnica tagliata, la tecnica di assorbimento. 240 pagine, moltissime fotografie e fotosequenze, disegni e schemi. Traduzione di M.G. Moneta Marchelli. Edizioni Longanesi in collaborazione con la Rivista SCI, L. 2.800.

## POUR APPRENDRE SOI-MEME A SKIER di Georges Joubert

Un nuovo libro scritto questa volta non a quattro mani, cioè insieme a Jean Vuarnet. Per tutti c'è il capitolo giusto: principianti dotati oppure negati, sciatori medi o abili decisi a progredire, aspiranti campioni e appassionati di tecnica dello sci. Facilitano la lettura in francese chiarissimi schemi e sequenze fotografiche. Editions Arthand, L. 3.300.

## SYLVAIN SAUDAN, SKIEUR DE L'IMPOSSIBLE di Paul Dreyfus

In 220 pagine, 14 capitoli, 17 splendide fotografie, le favolose imprese dello sciatore-alpinista che ha sbalordito il mondo. Ideazioni, preparazioni, esecuzioni, fatte rivivere giorno per giorno, ora per ora, in un avvincente racconto. Arthand, l'editore.

## LA GUIDA DELLO SCIATORE - Edizione rinnovata e aggiornata ogni anno.

Per ogni stazione invernale delle Alpi (Italia - Svizzera - Francia - Austria - Germania) e degli Appennini sono illustrati i sistemi di comunicazione, gli impianti meccanico-sportivi con i relativi prezzi, gli itinerari di gite sci-alpinistiche, gli alberghi (con categoria, numero dei letti e prezzi) e gli indirizzi per avere dettagliate informazioni. Edizioni Milano-Sole, L. 2.500.

## L'ENIGMA DELLE VALANGHE di Colin Fraser

Edito da Zanichelli, questo libro (236 pagine, 56 illustrazioni) è di estrema utilità per coloro che vivono in montagna con responsabilità verso il prossimo: maestri di sci, guide alpine, militari, ecc. Vi si spiega come evitare le valanghe e come salvarsene.

## DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELL'ALPINISMO E DEGLI SPORT INVERNALI di Fulvio Campiotti

È la prima, vera, esauriente enciclopedia dell'alpinismo e degli sport invernali pubblicata in Italia. 6000 voci illustrate da 32 tavole a colori fuori testo e 112 tavole in bianco-nero per un complesso di 298 fotografie, 864 pagine, 15.000 lire. Editore U. Mursia.

## SKI TOTAL di Honoré Bonnet e Gérald Maurois

Il sistema di Honoré Bonnet, che ha rivoluzionato la preparazione dei discesisti razionalizzando il lavoro e valorizzando le capacità individuali al di fuori di schemi tecnici; le esperienze dirette dell'uomo che per dieci anni ha agito al centro dello sci d'alta competizione; sequenze fotografiche di grande interesse. Ed. De Noël (francese).

## 5000 ANNI DI SPORT INVERNALI di Mario Cereghini

Questa pubblicazione è una sintesi cronologica degli sport invernali attraverso un'iconografia velocemente commentata. La riproduzione della statuetta dello sci di Hoting, le slitte vichinghe di Oseberg e le bellissime stampe di Huijs e di Rembrandt, bastano da sole a valorizzare questo volume che contiene ben 126 illustrazioni. Edizioni del Milione, L. 2.750.

# I MAESTRI DI SCI PORTANO GLI OCCHIALI VUARNET



VISIBILITA' PERFETTA CON QUALSIASI  
CONDIZIONE METEOROLOGICA  
LA PIU' GRANDE PROTEZIONE CONOSCIUTA

# Salice

**SU QUALSIASI VOLUME SCONTO DEL 10%  
PER GLI ABBONATI**



**LIBRERIA DELLO SCIATORE  
RIVISTA « SCI » - VIA PADOVA, 35 - 20127 MILANO**

Vi prego volermi inviare i seguenti volumi:  
(si prega di scrivere in stampatello)

Autore	Titolo dell'opera	Prezzo
--------	-------------------	--------

.....  
.....  
.....

Totale .....

Sconto 10%: sono abbonato a SCI .....

Totale .....

Invio la somma di Lire ..... a mezzo:

- versamento sul Vs. c.c.p. n. 3/25728
- assegno bancario allegato
- versamento con vaglia postale
- desidero che si effettui la spedizione contro assegno: pagherò al postino.

Firma .....

Indirizzo .....

**122 PISTE DI SCI** illustrate da *Zeno Colò*

Zeno Colò ha ripercorso le classiche piste che lo hanno visto protagonista e vincitore, oltre alle moltissime altre più recentemente tracciate sulle montagne italiane. Testi di Conti, Enrico Freyrie, Marino Finzi; disegni di Trasibondi. Redaz. di Giorgio Maioli. 178 pagine. Cappelli, L. 2.500.

**SCUOLA DI ROCCIA** di *Cesare Maestri*

La bibbia del rocciatore secondo la teoria d'ascensione di Cesare Maestri, con note sulla nomenclatura, la scala delle difficoltà, e l'equipaggiamento. In conclusione dell'opera capitoli sull'allestimento di bivacchi, sull'alpinismo solitario e su quello invernale, ed infine sui bivacchi invernali. 137 pagine di testo e 68 fotografie a carattere didattico. Cappelli, L. 2.000.

**DOVE LO SCI** di *Rolly Marchi*

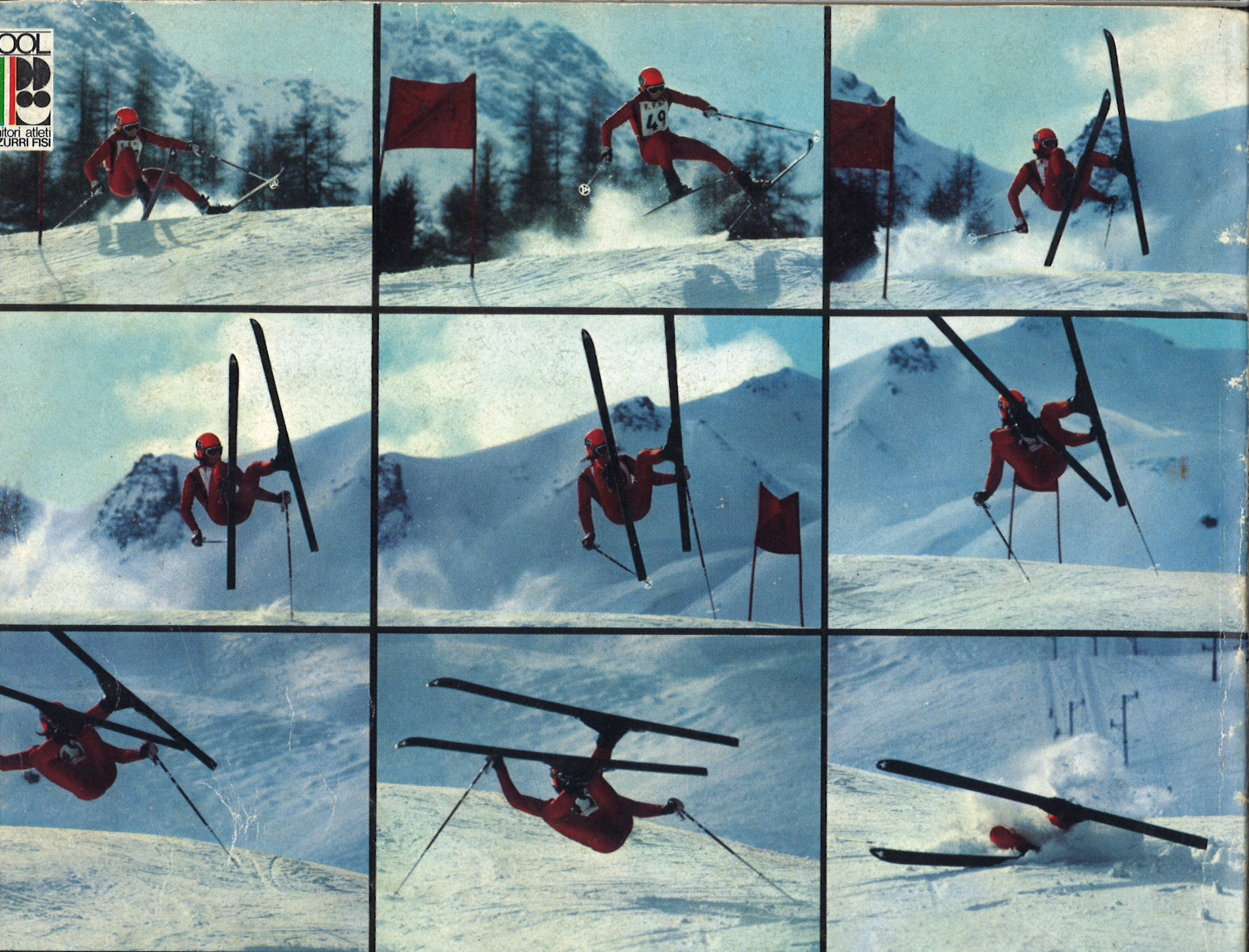
È una guida aggiornata e completa di tutte le stazioni invernali italiane, con qualcosa di più: brevi testi di autori notissimi, inseriti qua e là, la rendono di piacevole lettura. 364 pagine. Milano Libri, L. 2.800.

**L'HOCKEY SU GHIACCIO** di *Crotti-Forte*

Il gioco dell'hockey illustrato ai suoi appassionati da un ex-campione, oggi D.T. della nazionale azzurra, e da un giornalista. Edizioni De Vecchi, L. 2.400.

**GUIDA DEL BUONGUSTAIO** di *Enrico Guagnini*

Presentato da Luigi Carnacina, questo libro, definito anche il « Vangelo del buongustaio », sintetizza regione per regione, paese per paese, il piacere della tavola lungo le strade d'Italia. Specialità e vini locali sono rintracciabili in questa guida di facile consultazione e di sicura attendibilità. Scoprirete tra l'altro che si può mangiare bene (senza rimetterci un capitale) anche tra le nevi delle Alpi e degli Appennini. Basta saper scegliere. Queste 268 pagine di utilissimi consigli costano 2.000 lire. Moneta l'editore.



**Vai sicuro!**

# SALOMON SA

**quando tenere e quando sganciare**

I attacchi da sci devono tenere sin quando non c'è pericolo, e sganciare al primo rischio. SALOMON sa quando tenere e quando sganciare. E non solo SALOMON a dirlo. Lo dicono anche il BPA, organismo svizzero per la prevenzione degli incidenti, e lo IAS tedesco che hanno concesso la loro condizionata approvazione a SALOMON. E lo dicono anche i Campioni e sempre più numerosi scelgono SALOMON. Nel '66 ai Campionati del mondo di Portillo gareggiarono 4 attacchi SALOMON; nel '68 alle Olimpiadi di Grenoble erano già 11; nel '70 ai Mondiali di Val Gardena sono saliti a 25 e a Sapporo '72 hanno raggiunto la cifra record di 35.

I attacchi SALOMON sono sicuri perché hanno una corsa elastica volutamente limitata che assorbe le sollecitazioni non pericolose ma al momento giusto sgancia. E ancora, hanno un puntale a due perni, senza denti, autocentrante e antichoc; una talloniera che compensa le grandi flessioni dello sci; una scala graduata ben visibile per una facile ed esatta regolazione. Quando avete ai piedi attacchi di sicurezza SALOMON, dateci dentro tutti a tutta velocità: i SALOMON sono gli attacchi più veloci del mondo, 143 Km/h sul chilometro lanciato con Alessandro Casse a Cervinia. SALOMON: i più veloci perché i più sicuri.

Attacchi SALOMON, nei modelli: S 505 - S 502 - S 444 - S 202 - S 101



**S** SALOMON  
**come sicurezza**